



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Ottima l'iniziativa dei gestori delle attività commerciali Bravi, che non sia una meteora

di Enzo Lucente

Roberta Ramacciotti a pagina 2 ha commentato l'iniziativa sponsorizzata totalmente dai commercianti e artigiani cortonesi: Cortona Jazz Night La notte bianca. Anche noi plauiamo a questa iniziativa ma siamo felici soprattutto perchè, finalmente, i gestori delle attività commerciali e artigianali hanno capito che, se non si rimboccano le maniche, il nostro futuro ... non ha futuro.

Occorre però che non sia una iniziativa unica, una meteora. Occorre che questa convergenza di interessi si concretizzi e trovi uno sviluppo concreto per il futuro. L'associazione commercianti giustamente ha individuato per il periodo invernale un potenziamento dell'attività convegnistica.

Abbiamo la struttura, dobbiamo trovare le capacità per sapere promuovere "questo bene" che abbiamo e che ci può dare, soprattutto, nei periodi morti, possibilità di non mummificare la vita quotidiana. Il nuovo consiglio di amministrazione della Cortona

Sviluppo deve saper dimostrare di essere all'altezza della situazione.

Il precedente, purtroppo, ha dimostrato i suoi limiti e la sua supponenza politica. Torniamo all'iniziativa dei commercianti e degli artigiani. Consideriamo che l'Amministrazione Comunale è felice di dare il patrocinio, perché così può inserire nel suo programma tutte queste sue attività non sue.

Ricordiamo i concerti organizzati dall'Associazione Organi storici della città di Cortona, la stagione degli Amici della Musica, la Musica Sacra organizzata da Cortona Cristiana, tutte iniziative che vedono in prima fila il Comune concedere il patrocinio ma in solido veramente scarsi contributi. Questa stagione 2017 vede un Mix Festival ridotto; speriamo duri. Proponiamo a questo nuovo vento di iniziative dei commercianti e artigiani di valutare l'opportunità di realizzare un Festival di artisti cortonesi.

Ce ne sono tanti ma sono sempre stati discriminati, nonostante il loro valore. Rivalutiamoli!

Frottole & altre storie

Con lo spettacolo "Frottole & altre storie" si è aperta la rassegna estiva degli Amici della Musica di Cortona. Inserito negli eventi della Giostra dell'Archidado 2017, nel pomeriggio di domenica 4 giugno, nel suggestivo Cortile di Palazzo Casali, le "Frottole" hanno trascinato il pubblico in un lungo e appassionato tuffo nel '500, epoca in cui questo tipo di divertimento letterario e musicale andava particolarmente in voga. Si trattava di scritti di varia natura: sonetti in lingua volgare, madriga-

sono state eseguite dal Consort di Viole da Gamba "La Musette": Roberta Castelli viola soprano, Johanna Lopez Valencia viola tenore, Martina Giannetti basso di viola, Claudia Pozzesi basso di viola, oltre alla superba soprano Beatriz Oyarzabal Pinan e Giampiero Allegro con i flauti dolci. Naturalmente Raffaele Giannetti era l'anonimo narrante, che ha raccontato un amor cortese alterando testi in latino, italiano e inglese, poi cantati stupendamente da Beatriz Oyarzabal Pinan. Insomma non si è trattato del solito



li, frammenti di poemetti in esametri latini, canti goliardici in ottonari latini, ecc., spesso di autori conosciuti e in qualche caso anche di un anonimo aedo, come accaduto a Cortona, ma che anonimo poi non era, perché testi e musiche sono la certosina opera di Raffaele Giannetti. Le "Frottole"

concerto di musica classica, ma di un emozionante viaggio attraverso il tempo, in uno dei luoghi più suggestivi di Cortona, accompagnati da una musica tenera e delicata, facendoci scoprire sonorità ed emozioni ormai lontane e perdute.

M.P.



Ancora una dolorosa scomparsa per la nostra città Ci ha lasciato Aurelia Ghezzi



In questi giorni purtroppo, dichiara il sindaco di Cortona Francesca Basanieri, mi trovo a intervenire per ricordare tanti amici di Cortona che ci stanno lasciando.

Da una parte questo mio compito è molto triste dall'altra però mi fa riflettere su quanto la nostra città sia stata in grado di colpire al cuore donne e uomini di terre lontane con storie molto diverse unite dal comune amore per Cortona.

Aurelia Ghezzi era una di queste persone che fin dal 1969 ha costruito il suo percorso di vita sempre connessa con Cortona.

Fu proprio lei ad assistere il prof. J.Kheoe, anche come interprete, nella costruzione del progetto dell'Università della Georgia a Cortona.

Partito come piccole esperienze di un gruppo di professori e studenti oggi è una dei Campus più prestigiosi di un'Università USA in Italia.

Italiana trapiantata in America, Aurelia Ghezzi, non aveva mai

smesso di lavorare per la collaborazione tra queste due nazioni.

Aveva fatto di Cortona il fulcro della sua attività e qui aveva saputo creare un rapporto di profonda amicizia con tanti nostri concittadini e di grande collaborazione con le istituzioni.

Il mio pensiero e quello di tutta la comunità cortonese va in primo luogo alla famiglia alla quale vogliamo far giungere le nostre più sentite condoglianze e la nostra vicinanza e all'Università della Georgia, vorrei però cogliere l'occasione per ribadire un concetto che spesso mi trovo a ripetere, conclude il sindaco Francesca Basanieri, ovvero dell'importanza che l'esempio di vita di questi nostri cari amici cittadini onorari ci hanno lasciato.



Dobbiamo fare tesoro del loro esempio, della passione e dell'amore che hanno investito nella nostra città, dobbiamo essere consapevoli della fortuna che abbiamo avuto a conoscerli ed apprezzarli, senza il loro lavoro la nostra città sarebbe diversa e più povera.

L'Opinione Ancora sui parcheggi per residenti a Cortona a cura di Stefano Duranti Poccetti

Da quando è iniziata la stagione calda, è emerso ancora più chiaramente il problema dei parcheggi a Cortona, visto che con l'avvento del turismo essi vengono occupati con maggiore facilità e spesso e volentieri i residenti non riescono a trovarli vicino a casa. Già tempo fa scrissi un articolo del genere e adesso lo ribadisco poiché sono convinto che si tratti di un argomento fondamentale e un problema sul quale presto o tardi dovranno essere messe le mani. È assurdo a mio parere che, anche vista l'attuazione della ztl, che almeno in teoria dovrebbe valorizzare la circolazione all'interno delle mura a favore

dei cittadini residenti, ancora non siano state poste le basi per la creazione di parcheggi privati concessi agli abitanti della città.

Sono convinto che con un po' di ragionamento, si potrebbe concedere quanto meno un posto macchina a famiglia, numerato e privato. Si sa che questo procedimento è già avvenuto all'interno di molti altri centri storici e non si capisce il perché non possa avvenire anche nel nostro e perché chiunque possa transitare all'interno di Cortona. Capisco chi ci lavora, ma non credo che i turisti dovrebbero entrare, altrimenti a cosa è servita la costruzione del parcheggio delle scale mobili?

Senilità e politica



AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com

CENTRO BENESSERE ESTETICO
Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

FRONTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUÒ PERDERTI

CORTONA RESORT & SPA
★★★★

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Cortona Jazz Night La Notte Bianca di Cortona



Per il giorno 17 giugno è prevista una magnifica notte Bianca per la Città di Cortona grazie ad una magnifica iniziativa sponsorizzata totalmente dai commercianti ed artigiani cortonesi. "L'idea è partita dai rappresentanti dei commercianti e artigiani del Centro Storico, riuniti intorno a un tavolo, insieme al sindaco Francesca Basanieri, alle Associazioni di Categoria, Confcommercio e Confesercenti..." dichiara con soddisfazione Antonio Massarutto nella mia intervista e prosegue:

"Il desiderio di creare un evento tutti insieme era nell'aria da settimane. Grazie al contributo economico di tutti gli esercenti, che hanno aderito attivamente e compatti, suoneranno nelle piazze e le strade del centro, musicisti italiani di livello nazionale e internazionale. Si è scelta la musica Jazz, come grande protagonista della serata un pò per passione degli organizzatori e anche perché il Jazz mancava da tempo a Cortona. Sarà una Notte Bianca in cui i negozi resteranno aperti con offerte e promozioni fino alla mezzanotte. Anche il MAEC sarà visitabile con l'ingresso ridottissimo di 2 euro. Sei formazioni, con stili diversi: dalla chitarra del virtuoso Giulio Stracciati, al free jazz strumentale degli UADG al jazz contemporaneo, basato su composizioni originali e arrangiamenti di standard della tradizione del trio di Riccardo Gola; al Dixieland della Old Florence Dixie Band; alla voce straordinaria di Elettra Franchina; per concludere con la Dance elettronica di Ales-

sio Modrian. L'evento è rivolto ai turisti che arrivano da tutto il mondo, ma non solo, aspettiamo con piacere tutti gli abitanti del Territorio. La manifestazione è Patrocinata dal Comune di Cortona, che da anche un prezioso contributo logistico, è anche sostenuta da Confcommercio, Confesercenti, dalla Banca Popolare di Cortona, Associazione culturale Lux e il MAEC. Insomma pare ci siano proprio tutti, segno che insieme si possono fare delle cose straordinarie."

Conclude con questo entusiasmo il Designer e Scultore Antonio Massarutto che ci tiene a sottolineare come sia viva e seguita l'iniziativa dei commercianti e artigiani di Cortona.

La musica si sa moltiplica la bellezza di una manifestazione che si aspettava da tempo soprattutto per l'entusiasmo ritrovato. Dunque siamo per voltare pagina! Non ho dubbi che Cortona "si vestirà al meglio"! I negozianti cureranno le loro vetrine e le renderanno irresistibili ai turisti e gli abitanti addorberanno di fiori i balconi ed i portoni delle loro abitazioni. Tutti dovremo concorrere a mantenere pulita Cortona rilasciando noi per primi il buon esempio ai turisti. Cortona dovrà esprimere al massimo il suo fascino ciò significa che ogni individuo della comunità, per il suo ruolo, dovrà sentirsi investito nell'accoglienza. Ricordo che conobbi nel lontano 1996 l'avvocato Mauro Rossi proprio a Porta Montanina mentre da appassionato e amante della bellezza di Cortona mi faceva notare la parte etrusca delle mura. Da quella sua gentile iniziativa nacque una nostra meravigliosa condivisione dell'arte cortonese.

Cortona si sta risvegliando e il peso politico dell'iniziativa compatta dei commercianti e artigiani assume una doppia valenza per Cortona che stava perdendo la sua identità di importante "Punto di Riferimento della Val di Chiana".

La Manifestazione "Cortona Jazz Night - La Notte Bianca di Cortona" è un messaggio di grande impatto che deve essere registrato con responsabilità dal Comune di Cortona. Sono esperienze che fanno crescere tutti: il Sindaco, il suo Consiglio e l'intera comunità cortonese comprese le persone

dalla "doppia cittadinanza" come la scrivente che hanno a cuore il destino di Cortona.

Signori si impara tanto anche

osservando ed io quello che ora vedo mi piace sempre di più.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

Baustelle: eccellenza toscana al Mix Festival

Anche quest'anno il cartellone del Mix Festival ha una programmazione ricca di eventi di grande qualità. Sono stati resi noti dagli organizzatori i protagonisti musicali dell'edizione 2017 che aprirà i battenti il 19 luglio e, tra gli internazionali "The Boomtown Rats" capitanati dalla star Bob Geldof, gli ormai abituati Max Webber e Orchestra della Toscana e il premio Oscar Nicola Piovani, una menzione particolare la merita senz'altro il gruppo di casa nostra Baustelle. E' il 1996 quando i chitarristi Francesco Bianconi

e l'elettronica nato alla fine degli anni ottanta nel Regno Unito e in America. Con i primi lavori si guadagnano la stima e la fiducia di Amerigo Verardi, produttore indipendente che produce il loro primo disco "Sussidiario illustrato della giovinezza", che incuriosisce pubblico ed addetti ai lavori e frutta loro un contratto con la major BMG. Inizia così una serie di successi che porterà il gruppo a vincere importanti premi e riconoscimenti e al disco d'oro per le importanti vendite. Ai Baustelle è affidata la chiusura del Mix Festival domenica 23 luglio, dove presen-



Il gruppo Baustelle

e Claudio Brasini, entrambi di Montepulciano, decidono di unirsi alla giovane cantante Rachele Bastregghi e al tastierista Fabrizio Massara per formare una band che chiameranno Baustelle, termine tedesco che significa "lavori in corso", "cantiere". Il genere musicale è chiamato indie rock, un mix che prende spunto dalla canzone d'autore italiana e dalla new wave che si intrecciano con

teranno il loro nuovo cd "L'amore e la violenza", il settimo album realizzato in studio e pubblicato a gennaio di quest'anno.

Una curiosità: il leader del gruppo Francesco Bianconi è autore anche di brani importanti scritti per artisti italiani del calibro di Irene Grandi, Syria, Paola Turci, Noemi, Anna Oxa, Chiara Galiasso, Mario Venuti.

Antonio Aceti



Francesco Bianconi

Paolo Gheri e i suoi acquerelli a Palazzo Casali

Di prossima inaugurazione a Palazzo Casali la mostra dell'acquerellista Paolo Gheri dal titolo "Indizi di Paesaggio" - acquerelli, tempere, chine, disegni a matita; a cura di Gioia Olivastri. Inaugurazione 24 giugno h.18. Durante il periodo della mostra 24 giugno - 9 luglio 2017 si prevedono due interessanti eventi collaterali all'interno del chiostro di Palazzo Casali. In data 26 Giugno ore 21.00 conferenza su: "Il paesaggio nella pittura di Simone

Martini e Ambrogio Lorenzetti" - Relatori Diego Zancani, italianista, professore emerito Università di Oxford, Balliol College; Liletta Fornasari, storica dell'arte e il pittore Paolo Gheri.

Il secondo evento collaterale si svolgerà in data 5 Luglio ore 21.00: "Paolo Gheri ci guida dentro i suoi paesaggi". Intervista di Lucia Valerio, giornalista del settimanale Grazia. Il progetto ideato e curato da Olivastri ci parla dell'importanza del paesaggio, della natura nella nostra epoca stravolta

da grandi e veloci trasformazioni, allontanandoci da ciò che di più bello esiste e ci circonda. Gli ottanta lavori di Gheri scelti per

mente una foresta primigenia come nel il dipinto "Il pasto del leone" 1907 di Henri Rousseau detto "Il doganiere." Senza il leone...



Paesaggio nel Chianti presso Geggiano, 2004; olio su tavola, cm. 15x29,5

sogetto e per tecnica saranno fondamentali per "risvegliare" nel pubblico lo sguardo alla contemplazione della natura, all'architettura del paesaggio naturale e alle piccole abitudini di tutti noi.

Le opere domineranno lo spazio all'interno della sala grande di Palazzo Casali dando una visione pura e naïf del mondo della natura umana, vegetale, animale e minerale. Attraverseremo ideal-

precisa Olivastri. Il progetto si completerà con una piccola "caccia al tesoro" per le vie del centro della cittadina. Un omaggio alla freschezza e alla spontaneità della tecnica dell'acquerello. Alcuni negozi ospiteranno un dipinto mentre il visitatore ignaro potrà imbattersi nelle curiose immagini di Gheri e iniziare grazie alla cartina topografica la ricerca degli altri lavori per le vie del centro. E.V.



Paesaggio con cielo tempestoso, 2017; acquerello su carta Clairefontaine grana fine, cm. 29,5x39,5



**Caro Amico
ti scrivo ...**

di Nicola Caldarone

Quale turismo per il futuro

Carissimo Prof. Caldarone,

ho letto le ultime Rubriche con gli interventi dei suoi interlocutori, diretti per lo più all'esame della situazione in cui vive oggi il centro storico di Cortona. E non si può non essere d'accordo sulle sofferenze che sta attraversando e che si traducono, in particolare, nella palese e drastica riduzione dei residenti, nella mancanza di servizi necessari alla popolazione e di adeguati parcheggi sia per i residenti che per i visitatori, e poi nel mancato coordinamento delle varie iniziative che vi si svolgono con l'arrivo della bella stagione e con l'arrivo dei turisti. E a proposito di quest'ultimo disservizio, nel pomeriggio di domenica, 4 giugno, mentre era in atto il concerto di musica classica organizzato dall'Associazione Amici della Musica di Cortona nel cortile di Palazzo Casali, nella piazza antistante tamburi e trampolieri rumoreggiavano disinvoltamente.

Oltre a questo caso particolarmente antipatico, non è raro vedere più spettacoli programmati nella stessa giornata e alla stessa ora. Non crede che sarebbe necessaria una regia per vedere distribuito, in maniera più razionale e ordinata, lo svolgimento delle varie iniziative in tutto il territorio cortonese? E che dire del caos delle macchine che sostano ovunque, incuranti dei divieti, che mortificano la bellezza soprattutto delle storiche piazze? A questo proposito è urgente che l'Amministrazione comunale consideri la realizzazione, nel più breve tempo possibile, di un nuovo parcheggio che lei, in più circostanze, ha suggerito nelle immediate vicinanze di Porta Colonia, che risolverebbe i problemi sia di chi risiede in zona che dei visitatori. Insomma se si vuole che Cortona confermi la sua vocazione turistica e culturale e trasmetta i valori storici che appartengono alla sua vera identità, gli addetti ai lavori non possono risolvere il tutto in chissate di vario tipo e farle passare per eventi culturali.

Siamo agli inizi della stagione turistica e credo che si possa e si debba ragionare di più su come programmare i prossimi eventi in una cornice di ordine, di serietà e di promozione non solo del centro storico ma dell'intero territorio cortonese.

La ringrazio dell'attenzione e la saluto cordialmente.

Un abbonato che si firma

Cortona è una città a forte vocazione turistica, ammirata da scrittori e visitatori nel corso dei secoli per le sua storia, per la sua arte e per la sua conformazione urbanistica, ed è giusto che si consideri, con ragionevole frequenza, il turismo e su come si debba governarlo e svilupparne le potenzialità economiche e culturali. E i flussi di visitatori di questi giorni fanno bene sperare per la imminente stagione estiva. Sia benedetto, allora, questo acquazzone di turisti e di denaro; ma ogni acquazzone va gestito con intelligenza, se non si vuole assistere ai canali che esondano e ai tombini che saltano.

E allora è necessario che i turisti non assaltino Cortona, come sta accadendo per città come Venezia e Firenze, ma la corteggino con il dovuto rispetto. E' necessaria una programmazione e una organizzazione seria e tempestiva delle iniziative, onde evitare che un concerto di musica venga disturbato nelle immediate vicinanze, come ha ricordato lo scrivente, dal fragore dei tamburi. E quindi una città come Cortona deve dotarsi di una regia fatta di gente competente che ha già dato prova di sapersi muovere in questo delicato settore, così come da queste pagine si suggerisce da tempo e come ha nella lettera ricordato il mio interlocutore.

Quindi si rafforza sempre di più la necessità di una discussione seria, come quella in atto per Venezia e per Firenze, su come si debba governare il fenomeno del turismo di massa, consapevoli che è una ricchezza ma anche un nemico di tutti gli equilibri urbani, di natura economica, sociale e culturale. Servono innanzitutto regole e volontà di farle rispettare.

Il buonismo appartiene a gente superficiale non agli amministratori della cosa pubblica e l'ultimo episodio accaduto a Torino docet. Anche l'argomento "parcheggi", introdotto nella lettera francamente è stato numerose volte presentato in queste pagine e mai preso nella dovuta considerazione.

Molti itinerari turistici evitano la sosta cortonese proprio per le difficoltà legate alla sosta dei pullman. E la scelta dell'aerea fuori Porta Colonia sembrerebbe la più logica e la più compatibile con l'ambiente circostante. Evitare di intervenire subito potrebbe compromettere l'appassionato lavoro che, nei decenni passati, è stato fatto allo scopo di realizzare e di promuovere nel mondo un'immagine esaltante della nostra città.



IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza



Trista gente è quella di un popolo che segue lo sbatter di bandiere e standardi piuttosto che le idee ben masticate. Dagli "Scritti di Governo" di Niccolò Machiavelli (1469 - 1527), storico, filosofo, scrittore, politico e drammaturgo italiano.

In margine al recente libro di Fiorella Casucci

Perché leggere i classici



Leggendo la recente pubblicazione di Fiorella Casucci dal titolo "Il futuro è nel nostro passato", e

dal sottotitolo "Frammenti di saggezza antica per un nuovo umanesimo" ed. Calosci - Cortona, mi è tornato in mente il libro di Italo Calvino *Perché leggere i classici*: un'opera che contiene saggi e articoli sui suoi autori preferiti e sono scrittori, poeti e scienziati che più avevano contato in diversi periodi della sua vita. E l'autore di fiabe e racconti e di tanti romanzi di successo giustifica l'assunto perentorio con proposte di definizioni del tipo *un classico è un libro che non ha mai finito di dire quel che ha da dire, oppure i classici sono libri che quanto più si crede di conoscerli per sentito dire, tanto più, quando*

si leggono davvero, si trovano nuovi, inaspettati, inediti.

E il libro di Fiorella Casucci, raccoglie e ci affida lo stesso convincimento, che giunge, in qualche misura, provvidenziale in un momento storico, in cui la distruzione del passato o meglio la distruzione dei meccanismi sociali che connettono l'esperienza dei contemporanei a quella delle generazioni precedenti, rappresenta uno dei fenomeni più tipici e insieme più strani del secolo passato e di quello che stiamo attraversando. E il ricorso al pensiero di Seneca, presente nella introduzione del libro, fa da solido architrave alla composizione della ricca e armoniosa architettura delle cento testimonianze sottratte al mondo dei classici greci e latini, oggetto, poi, di sviluppo, indagine e commento nella pubblicazione. Così, chi può dubitare che i grandi del passato *nobis nati sunt, nobis vitam praeparaverunt?*

E' una preziosa ed esaustiva raccolta di citazioni quella che Fiorella Casucci ci consegna ed è in grado di aiutare a vincere l'indifferenza del lettore o a stimolare ancor più la sua curiosità fino a spingerlo a prendere in mano l'opera dalla quale quel pensiero o quella massima ha la sua scaturigine. In ogni frammento si avverte l'eco di convinzioni forti, di riflessioni

profonde e sofferte, di speranze sincere e progetti lungimiranti. Come non riflettere su quel *late biosas* (vivi nascosto) di epicurea memoria, nell'epoca dei *selfie* e della smania di apparire dovunque e con chiunque e che hanno il compito di strappare la riservatezza e l'interiorità dell'uomo?

Le grandi opere della letteratura o della filosofia non si dovrebbero leggere per superare un esame - sembra ammonirci il libro della Casucci - ma soprattutto per il piacere in sé che suscitano e per cercare di capire se stessi e il mondo che ci circonda. Nelle pagine dei classici, anche a distanza di secoli, è possibile sentire pulsare la vita nelle sue forme più diverse.

Insomma i classici non sono altro che la vita interiore dell'umanità, la riserva di consapevolezza di cui l'uomo ha bisogno soprattutto nei momenti di crisi. Non c'è verso di Saffo, o di Catullo, di Orazio che non contenga una lezione di educazione sentimentale. Queste e infinite altre le lezioni che emergono dal libro di Fiorella Casucci e che hanno animato la sua efficace e apprezzata didattica, nel corso del suo insegnamento della lingua e letteratura greca e latina al liceo a generazioni di giovani studenti.

Nicola Caldarone

Uno sguardo ai tesori della nostra terra



La Pieve di San Michele Arcangelo a Sant'Angelo
(seconda parte)

di Olimpia Bruni

Entrando all'interno della chiesa di San Michele Arcangelo ci troviamo davanti un ambiente in penombra, accogliente nella sua austerità.

Sul lato sinistro della parete d'ingresso vediamo, appesi con ganci metallici, dei frammenti lapidei, alcuni dei quali risalenti



Vetrata

alla primitiva costruzione paleocristiana, altri ritrovati nel cimitero situato sotto la struttura. Sopra il portone vi è un San Michele stilizzato realizzato in ferro. Ai lati del portone d'ingresso abbiamo due piccole cappelle, una dedicata a San Michele, dove troviamo un quadro molto grande raffigurante l'Arcangelo che uccide il demone, l'altra dove fa mostra di sé un bellissimo crocifisso ligneo di fattura eccellente, vero capolavoro nel suo genere, oltre al bel fonte battesimale realizzato in pietra. Delle due antiche campane in bronzo sappiamo che una, quella del 1504, è di Nicola de Johannes de Cortona e l'altra, del 1754, di autore ignoto.

Nell'abside centrale troviamo

l'altare principale con ai lati altri due più piccoli. L'interno della Chiesa misura circa 29 metri per 11, è a tre navate e tre absidi, senza transetto ed il presbitero è leggermente rialzato.

Alle pareti troviamo una bella Via Crucis in terracotta a rilievo, acroma, realizzata dall'artista romana Donatella Marchini nel 1962, operante come pittrice e scultrice nel territorio e cortonese ormai d'adozione. Ricordiamo, tra i tanti lavori, la sua pala d'altare nella chiesa di Santa Maria degli Angioli a Mezzavia e le illustrazioni nel libro di Isabella Bietolini Migliorini "Cortona nella Storia di Vie, Vicoli, Piazze e Piazzette" edito da F&C Edizioni (2014).



Particolare del crocifisso

Nelle pareti di fondo, lateralmente, troviamo due finestre con vetrate contemporanee non firmate, una raffigurante il simbolo eucaristico dell'Ostia e l'altra la Colomba dello Spirito Santo.

Tutto molto bello ma, per dirla con le parole di Monsignor Angelo Tafi: "Qui a S. Angelo la grande opera d'Arte da ammirare è l'edificio della chiesa che conserva ancora in gran parte intatto il suo mistero storico ed artistico.



Interno Chiesa

A Castiglion Fiorentino successo della prima edizione

Premio di Poesia "Patrizia Buracchi"

Per ricordare la figura di Patrizia Buracchi, docente di materie letterarie e apprezzata autrice di raccolte di poesie e di racconti, scomparsa prematuramente la vigilia di Natale 2016, il marito, prof. Tommaso Musarra, ha ideato e realizzato, con la collaborazione dei suoi amici Mauro e Andrea Arcioni e Lucia Marchesini, la Prima Edizione di un concorso di Poesia, divisa in due sezioni: la prima a tema libero, la seconda

dedicata agli animali. La cerimonia di premiazione si è svolta all'interno dell'Auditorium delle "Santucce" a Castiglion Fiorentino il 3 giugno scorso, alla presenza di un numeroso pubblico e della massime autorità cittadine: dal sindaco Mario Agnelli che, nel saluto, si è congratulato con gli organizzatori per il felice esito della iniziativa, all'assessore Massimiliano Lachi, il quale si è augurato che l'evento letterario possa continuare negli anni futuri e conferire alla città una connotazione di rilevante spessore umanistico.



Sono seguiti gli interventi di Mauro Arcioni, di Lucia Marchesini e di Nicola Caldarone che hanno posto in evidenza soprattutto

riservata agli animali, Bruna Cantaluppi e Vita Rossetta. Il prof. Tommaso Musarra ha concluso la serata, con parole segnate dalla commozione, ringraziando tutti i presenti per l'affettuosa partecipazione e quanti hanno collaborato alla realizzazione del suo progetto.



Importante evento teatrale della Fondazione Settembrini

El mi cittino



La Fondazione "Nicodemo Settembrini Cortona", in collaborazione con il Comune e l'Accademia degli Arditi di Cortona, ha organizzato presso il teatro "Luca Signorelli" di Cortona, per il 23 giugno, ore 21, un evento teatrale dal titolo "El mi cittino", per ricordare la strage di Civitella della Chiana, avvenuta il 29 di giugno del 1944. Da questa drammatica storia parte il testo di narrazione di Matteo Malfetti e di Andrea Fer-

ri, attore il primo e regista il secondo. Il monologo è stato già presentato in altri teatri d'Italia, riscuotendo in ogni circostanza lusinghieri giudizi del pubblico e l'apprezzamento della critica. L'ingresso al teatro Signorelli per questo spettacolo è libero.



Prove di Galateo

Difetti e difettucci della vita quotidiana

di Nicola Caldarone

Un Galateo per la salute

Il 31 maggio è stata la Giornata mondiale senza tabacco, promossa dall'Organizzazione Mondiale della Salute. Certo, non basta una giornata per cogliere risultati eclatanti e per acquisire la piena consapevolezza dei danni che il fumo procura alla salute dei diretti interessati e di chi è costretto a respirare l'aria inquinata dai fumatori. E anche se è scientificamente dimostrato che il fumo determina malattie respiratorie e cardiovascolari, e ancora tumori polmonari e di altri organi, come quelli del cavo orale e della vescica e che provoca molte altre conseguenze negative sul sistema immunitario, sul cervello, sull'estetica della persona e sulla qualità del sonno; anche se tutti sanno che non c'è praticamente aspetto della salute che non sia influenzato drammaticamente dall'abitudine al fumo, la battaglia, stando ai dati, è ben lunga dall'esser vinta.

Nel mondo, infatti, si fuma ancora moltissimo e i recenti numeri sull'epidemia globale di tabacco sono allarmanti. Il nostro Paese, nonostante la legge del 2003, molto apprezzata dagli italiani, firmata dal Ministro alla Salute Girolamo Sirchia, registra, ogni anno, 100

mila morti da tabagismo e l'età dei fumatori è sempre più bassa, con adolescenti sempre più indifesi di fronte a questa pericolosa dipendenza. Un monito è risuonato ancora più forte in occasione della Giornata mondiale senza tabacco del 31 maggio di quest'anno, perché il fumo e l'abitudine al fumo minacciano, oltre che la salute, lo sviluppo economico e l'ambiente. E allora cos'altro bisogna inventarsi per scoraggiare questa nefasta abitudine? Una maggiore e costante azione, che parta con determinazione dalle scuole elementari, sarebbe più utile di qualunque altro proclama e di qualunque altra statistica. E', infatti, in quegli anni che si formano i comportamenti futuri dell'adolescente, nel corso dei quali deve risuonare quotidianamente e con convinzione il detto americano sulla sigaretta: "la prima è la peggiore". Ma, per invertire la rotta e intravedere l'esito positivo di questa guerra contro il fumo e contro le altre emergenze sociali, è urgente una santa alleanza delle istituzioni, che veda in prima fila, oltre la scuola, una forte e autorevole classe medico-scientifica e una avveduta e illuminata azione politica.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

CEDESI

immobile artigianale, ampi spazi interni ed esterni.

Cortona loc. Ossaia-Castagno.

Trattativa privata.

Facilitazioni di pagamento.

Per informazioni 335-76.81.280

La scomparsa di Edoardo Mirri



Con la scomparsa di Edoardo Mirri, l'Accademia Etrusca e Cortona perdono un sicuro punto di riferimento; la sua forte personalità, il suo impegno, la sua determinazione hanno permesso a tutte le istituzioni di cui ha fatto parte di porsi come protagoniste nella vita dei territori cui appartenevano. Ciò è stato tanto più importante per l'Accademia Etrusca, in particolare per la fase delicata e di grande evoluzione che ha dovuto affrontare nell'ultimo trentennio. Egli divenne Segretario e Vicelucumone all'indomani della morte di mio Padre, Celestino Bruschetti, nel 1984; erano quelli anni complessi, in cui era in atto un confronto fra chi, in Accademia, avrebbe voluto una netta separazione dalla società civile, quella per intendersi rappresentata dalla pubblica amministrazione, e chi invece auspicava un più aperto inserimento in quella società, dalla quale potevano venire nuovi stimoli di crescita e di sviluppo, sia per la cultura che per la comunità. Quella di Edoardo Mirri, fatta propria dall'intera Accademia, fu una posizione di conferma della assoluta autonomia dell'istituto, pur nello stretto collegamento con la società "esterna": da ciò è derivata quella straordinaria crescita del sodalizio, che in breve tornò ai fasti settecenteschi, acquisendo fama e prestigio negli ambienti culturali e sociali dell'intero Paese e della comunità internazionale.

Di tale evoluzione sono prova le prime Convenzioni con il Comune per la gestione della Biblioteca e del Museo, la partecipazio-

ne diretta alle scelte "archeologiche" del Comune, con stretti rapporti con la Soprintendenza e con l'allora Soprintendente Francesco Nicosia, la lunga disputa sulla natura del rinnovato Museo, conclusa con la fortunata nascita del MAEC, i grandi successi ottenuti con le mostre internazionali che tanto prestigio hanno garantito al Museo e a Cortona.

Di tutto questo è stato protagonista Edoardo Mirri e con lui l'Accademia che da lui non poteva prescindere.

Un'Accademia quindi grazie a Lui protagonista principale della vita culturale e sociale di Cortona, città che sempre più riconosceva in essa un proprio simbolo diretto; ma anche all'interno dell'istituzione Mirri seppe dare sviluppi concreti: i rapporti con il Ministero per i Beni Culturali, con le associazioni che riuniscono le società culturali, con Università e centri di ricerca, ne accrebbero la conoscenza, così come le tante pubblicazioni da lui promosse se-

non direttamente curate: valgono per tutte la monumentale Storia dell'Accademia Etrusca nel secondo dopoguerra, da lui edita nel 2014, e più di recente l'Annuario a lui dedicato, con tanti contributi di colleghi e studiosi che così hanno voluto onorarlo.

Non sto qui a parlare di Edoardo Mirri filosofo, illustre docente, Preside di Facoltà: altri lo potranno fare in modo più adeguato.

Un ultimo pensiero invece mi sia permesso su Mirri uomo: credeva nei valori fondanti del nostro essere persone: la famiglia, la fede profonda e inattaccabile, l'amicizia intensa verso chi gli stava accanto, la ineguagliabile onestà intellettuale: soprattutto questo credo che rimanga come il massimo insegnamento che Mirri ha offerto a tutti noi, indicandoci così la strada di una vera serenità e sicurezza. A noi l'arduo compito di seguirlo e proseguire il cammino.

Paolo Bruschetti

Edoardo Mirri un vero maestro e un maestro non muore mai

Ho avuto l'onore di presentare il libro di Edoardo Mirri sull'Accademia Etrusca il 20 luglio 2014: una di quelle sere cortonesi sospese con le rondini e il cielo di colori senza nome, nel cortile di Palazzo Casali.

Mi ricordo la sua commovente, educata gentile viva, unita alla tempra e alla freschezza intellettuale. Mi ricordo anche le parole: ero assessore da un mese e sedere al tavolo con i rappresentanti dell'Accademia era un orgoglio, un onore, una di quelle cose che nella vita rimangono.

Rimarrà anche il mio discorso nel giorno del suo funerale, una mattina di fine maggio, calda e in altri modi sospesa. Mi rimarrà e non avrei mai voluto.

È stato un vero maestro e un maestro non muore mai. Il suo insegnamento, la sua testimonianza le passa alle nuove generazioni, le attraversa in modo perpetuo: un fiume.

Ci ha insegnato ad amare la bellezza, ad amare la vita cercando sempre il senso, ad amare la nostra città. Amarla davvero, pensando con lungimiranza, agendo per custodire un grande passato e l'estetica armonizzata negli anni:

sembrare inconsueta. Era precisa, puntuale. Era soppesata e pesantissima, la sintesi perfetta di un pensiero.

Un'immagine nitidissima ho di lui, un dettaglio pieno di luce: gli occhi... Vivaci, profondi, sapeva-



da qui, solo da qui, passa il futuro.

Da quel 20 luglio, ho avuto modo di incontrarlo più volte, di condividere eventi culturali e chiacchierate informali. L'ultima volta ero a casa sua, con sua moglie, a cui sono vicino con affetto.

Ogni sua parola non era mai scontata, anche quella che poteva

non avvolgerli, sapevano trasmetterti la forza della sua mente e del suo cuore.

Quella mente e quel cuore che hanno mostrato a tutti noi che anche una preghiera piccola, l'unica cosa che possiamo fare in sua memoria, può essere infinita.

Albano Ricci

Un'amicizia di lunga data

Non sono certo la persona più qualificata per ricordare il carissimo prof. Edoardo Mirri, ma l'amicizia risalente a tantissimi anni, consolidata anche da una goliardica marachella, denominata "operazione Tegame", fatta insieme e con l'intervento risolutivo delle sorelle Anna e Viola Cardinali, in favore di due studentesse, divenute poi nostre consorte, e dei loro compagni di classe del 2° Liceo di Cortona, mi sprona a descrivere la sua conduzione di una delle sue tante egregie attività condotte gratuitamente per la nostra Cortona. Si tratta del museo MAEC, che non ha avuto certo un facile concepimento e che senza l'intenso e qualificato impegno del prof. Mirri non se si sarebbe realizzato.

Ecco come si sono svolti i fatti.

Nel 1997 la nostra Amministrazione Comunale con l'allora sindaco Ilio Pasqui stipulò una conven-

zione con il prof. Mario Torelli dell'Università di Perugia e con la Cooperativa Pantheon, costituita quasi per intero da allievi di questo professore, con lo scopo di eseguire ricerche archeologiche nel nostro territorio, prevedendo "l'istituzione di una scuola specializzata, attiva in Cortona" con l'apertura di corsi di alta formazione in gestione e comunicazione dei beni culturali e con attività di restauro. In seguito a questa convenzione si ebbe la riapertura della porta bifora in via Ghibellina e la scoperta in via Dardano di una capanna di età villanoviana, costruita e abitata tra l'VIII e il VII secolo a.C.

Con questi risultati il prof. Torelli persuase l'Amministrazione Comunale d'istituire un nuovo museo archeologico, denominato "Museo della città etrusca e romana di Cortona", da collocarsi in palazzo Casali, diretto poi da una sua allieva, in contrapposizione a quello dell'Accademia Etrusca ubicato nello stesso palazzo da lui ritenuto ormai "chiuso e morto". Questa iniziativa stava prendendo corpo all'insaputa dell'Accademia Etrusca proprio quando l'archeologo Angelo Bottini, favorevolissimo al progetto del prof. Torelli, subentrava a Francesco Nicosia, che lasciava la Soprintendenza fiorentina per quella di Roma.

In concomitanza ci fu la morte (gennaio 1998) dell'encomiabile custode del Museo dell'Accademia Etrusca sig. Piero Scorucchi; pertanto le cose per questo Museo stavano prendendo una brutta piega. L'Accademia in accordo con il Comune sostituì temporaneamente lo Scorucchi con la valida persona di Nello Greppi. Poi, a metà settembre, fu stipulata la convenzione per l'affidamento e la custodia del Museo, compresa la gestione biglietti, con l'ottima neo Cooperativa di Servizi AION Cultura.

Ciò nonostante l'Amministrazione Comunale, in accordo con il Soprintendente Angelo Bottini, stava andando avanti nel proposito di un

secondo museo archeologico, preparando per questo ambienti nei piani seminterrati di Palazzo Casali, finché a fine 1998 il Prof. Edoardo Mirri, allora vice Lucumone, riuscì a convincere il Sindaco Ilio Pasqui, ormai alla fine del suo mandato, a firmare insieme al Lucumone Guglielmo Maetzke una "lettera d'intenti", (1° giugno 1999), in cui si prevedeva un unico grande museo con percorso unificato, denominato "Museo dell'Accademia Etrusca", guidato da ambedue le Istituzioni: Comune e Accademia.

Tutto sembrava appianato, ma solo per pochissimi giorni. Con la elezione a Sindaco del dott. Emanuele Rachini del 13 giugno 1999 la "lettera d'intenti" andò a farsi friggere e tutto proseguì per l'attuazione del progetto del Prof. Torelli fino alle successive elezioni amministrative comunali.

Con la terza nuova Amministrazione Comunale finalmente il buon senso prevalse. Si tornò a vagliare la proposta del prof. Mirri.

La nuova soprintendente Carlotta Cianferoni, che sostituì l'archeologo Angelo Bottini e il nuovo sindaco di Cortona, dott. Andrea Vignini, furono contrari a musei "spezzatini" per Cortona. Pertanto il lucumone Guglielmo Maetzke in data 22 marzo 2005 tornò a firmare la definitiva convenzione con il Comune di Cortona per un unico museo denominato "Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona" con l'acronimo MAEC.

Il mio auspicio è che si possa un domani ingrandire ancor di più questo museo accorpandolo anche a quello Diocesano.

Il palazzo Casali penso potrebbe essere sufficiente a contenere un così magnifico e grande museo Cortonese.

A conclusione invio il mio cordoglio alle professoressa Maria Letizia, Alberta e Luisa Mirri per il grave lutto

Giuseppe Calosci

Il Sindaco di Cortona ringrazia Pierre Carniti

Con una lettera personale consegnata all'illustre personalità il 31 maggio

Sentita lettera di gratitudine del sindaco di Cortona, Francesca Basanieri, a Pierre Carniti per la donazione dei suoi libri antichi alla Biblioteca comunale della nostra città.

Nella lettera il Sindaco di Cortona, tra l'altro scrive: "...queste brevi righe vogliono ringraziarla a nome mio e di tutta la comunità cortonese per la straordinaria donazione che ha voluto fare alla nostra Biblioteca comunale. L'im-

portanza del suo gesto va al di là del valore storico e culturale dei testi donati, che già rappresentano di per sé un grande patrimonio. È la dimostrazione del suo grande impegno civico e umano che da sempre ha caratterizzato la sua azione pubblica. Per Cortona è un onore custodire questa collezione e metterla a disposizione di giovani studenti e studiosi delle humanae litterae.... Spero di avere altre opportunità di incontro e l'aspetto a Cortona".

La lettera di Francesca Basanieri è stata consegnata personalmente a Pierre Carniti il 31 maggio nella sua casa di Roma dall'intermediario cortonese di questa donazione di beni librari.

Una donazione che ammonta a centosei volumi "di e su" Erasmo da Rotterdam, "di e su" Pascal, Machiavelli, Folengo, altri umanisti e che andrà a costituire uno specifico fondo librario che al suo interno vede ben undici cinquecentine e circa ottanta edizioni stampate negli anni che vanno dai primi del 1600 alla fine del 1800. Nella foto, concessa in esclusiva, Carniti mentre legge la lettera del sindaco Basanieri.

Ivo Camerini





Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it



Inaugurazione del campo di aviazione

Proprio nell'ultimo anno di guerra nella vicina Foiano venne realizzato un campo di aviazione con annessa scuola di volo. Nel prezioso archivio fotografico Del Furia ci sono bellissime immagini di piloti, aerei e di popolo ammirato ed affascinato da tanta tecnologia. Ma vedendo da vicino quei velivoli così precari, sono veramente appropriate le parole dell'On.

aviatori. L'On. Chiesa parlò sui progressi immensi dell'aviazione italiana, riconosciuti ed apprezzati dagli alleati. La sig.ra Lungbini Vittoria offrì la bandiera delle donne foianesi per gli aviatori. Ringraziò il maggiore Baroni comandante della scuola. Seguì poi la cerimonia della consegna delle medaglie al valore ai militari



Lapegna, che durante la cerimonia d'inaugurazione del campo di aviazione inneggiò "all'eroismo degli aviatori". Dall'Etruria del febbraio 1918. "La mattina di Domenica 10 p. si inaugurava solennemente il campo scuola di aviazione alla presenza del Commissario On. Chiesa, dell'On. Lapegna, dei Generali Carpi, Maggiorotti, Santernecki, del Prefetto di Arezzo Franchetti, del Presidente del Consiglio della Deputazione Provinciale, dei Sindaci di Arezzo e dei Comuni della Val di Chiana e di numerose associazioni. Dopo il ricevimento al Municipio, il Sindaco porse il saluto della cittadinanza foianese: parlarono inoltre l'On. Lapegna inneggiando al lavoro fecondo delle popolazioni del Collegio e all'eroismo degli

Leonia Vidotto, Candullo Antonio, Ferrarese Guglielmo, Galliano Del Soldato. Madrina del campo fu la signorina Rosina Bussotti. Durante la cerimonia numerosi aviatori eseguirono dei voli e si distinse il capitano Bernasconi".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartments Rentals - Cleaning Florist and BBQ
Wedding Planning - Transfers & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606886
www.terretrusche.com - www.wintertrusche.com

Organizzata dalla A.D.S. Fratta - Santa Caterina

Sagra della pastasciutta XXI edizione

Da qualche tempo sono in programmazione le tradizionali sagre paesane che hanno come finalità la sponsorizzazione degli impianti sportivi. Gli incassi vengono devoluti per dare un sostegno alle tante attività sportive e ricreative che, altrimenti, sarebbero destinate alla scomparsa. La loro organizzazione è da sostenere perché non esiste alcun tornaconto personale; anzi spesso gli organizzatori, oltre al tempo perduto, devono darsi letteralmente da fare e spesso devono fronteggiare anche spese personali, per meglio

organizzare un momento di festa per tanti giovani e quindi per tutta la comunità.

L'attività sportiva è importante, aiuta la socialità, serve a mantenere il fisico in buone condizioni, solleva l'amministrazione comunale nell'organizzazione di tempi e spazi contribuendo in questo mondo a dare risposte alternative ai tanti bisogni del territorio.

Ecco dunque torna come di tradizione la sagra della pastasciutta a Fratta. Si celebra nei giorni: 9-10-11 e poi 15-16-17-18 giugno. Tutta la programmazione si sviluppa nell'am-



pio spazio presso il Campo Sportivo. Non vogliamo parlare della pasta che è un alimento per il quale l'Italia eccelle, sarebbe riduttivo "celebrare" qui questo prodotto ma, certamente a Fratta, troveremo tante modalità di utilizzo con cui la pasta si impone come regina dei nostri

incontri culinari.

La pasta è sempre stato un alimento che aveva ed ha qualcosa di particolare.

Può essere anche piatto unico, ed è sempre più indicata come un alimento completo per l'alimentazione.

A Fratta dunque una presentazione di diversi piatti da quelli caratteristici, come i picci, o i "cannuncini" alla contadina, ma anche piatti specifici e che oggi sono di moda e di particolare gusto, perché arricchiti con spezie innovative. Allora avremo picci, gnocchi, tortelli al pecorino e pepe, fusilli agli asparagi e pepe, spaghetti alla Gricia.

L'organizzazione ha predisposto anche, ovviamente, i tradizionali crostini toscani, vari tipi di carne cotta alla brace, fegatelli e poi ancora ... e ancora. Credo che anche le pance più capaci saranno ben saziate e che l'allegria dello stare insieme completi alcune serate che trascorreremo raccontandoci cose del passato e programmi futuri, magari per nuove "pappate".

Inutile allora dire buon appetito ... provare per credere.

Ivan Landi

Vittorio Sandrelli



Era nato a Cortona il 19 settembre del 1938. Ha svolto il lavoro di impiegato nella famosa ditta Turini di Camucia, che era allora guidata dal dott. Fernando e poi dal dott. Vincenzo.

Il nostro caro Vittorio vi è rimasto per ben quarantacinque anni e poi, perché affezionato alla dirigenza e all'ambiente nel suo insieme, vi ha trascorso altri cinque anni, quando finalmente ha deciso di andare in pensione.

Vittorio aveva due meravigliose sorelle: Rita e Vittoria ma in particolare Rita era la sua anima e la sua "signora" con la quale ha condiviso, giorno dopo giorno, tutti i suoi momenti per tanti anni. Vittorio è venuto a mancare l'undici maggio e ci ha lasciato un bel ricordo. Era un caratteristico personaggio, un po' brontolone ma, dotato di gradevolezza. Anche noi del Centro di Aggregazione Sociale lo dobbiamo ringraziare di

cuore per averci donato la cassetta per la posta e un contributo di ben duecento euro.

Al momento del tesseramento, versava la sua quota e quella della sorella e aggiungeva sempre qualcosa di più. Rita fortemente commossa mi ha consegnato il contributo e mi ha detto che lo ha donato perché era desiderio di Vittorio essere vicino al nostro Centro. Questo suo pensiero gli rende onore e rimarrà un bell'esempio di generosità.

Ora Rita è più sola e non potrà fare la spesa accompagnata dal suo amato fratello che, pazientemente, la attendeva beatamente seduto sulla sua automobile.

Vittorio era un uomo semplice, desiderava la compagnia, amava fare la sua partitina e, benché molto spesso perdeva, l'importo gli veniva immancabilmente rimborsato ampiamente dalla sorella Rita.

"Rita anche oggi ho perso", diceva Vittorio: "Ma quanto" rispondeva la sorella.

"Ma due euro", "Ecco cinque euro". Eccezionale sorella, peccato che c'è ne sia una sola.

Grazie Vittorio per la tua generosità. Noi ti considereremo sempre tra di noi. Sappi che Rita mi ha chiesto di portarle ogni anno la tessera perché questo nostro centro di aggregazione per lei, ma anche per tanti camuciesi, è davvero una istituzione importante.

I. L.

Le foto dell'autore veneto esposte a Cortona fino al 2 luglio

La mostra del fotografo Edoardo Terren

La mia gente / Il Polesine. È questo il titolo della mostra fotografica che il Fotoclub Etruria BFI di Cortona presenta - dal 9 giugno al 2 luglio prossimi, presso Palazzo Mancini Sernini, in Via Guelfa 4 a Cortona (c/o Banca Popolare di Cortona) - con le fotografie dell'Artista Fotografo Italiano Edoardo Terren, nato a Mira (Venezia) nel 1945. Terren di professione fa l'imprenditore, ma da oltre 30 anni dedica tutto il suo tempo libero alla fotografia, lavorando con apparecchi Nikon esclusivamente a luce ambiente e pertanto non possiede un flash. Utilizzando tecniche analogiche, impiega un solo tipo di pellicola Ilford fp 4 che sviluppa personalmente in camera oscura, prediligendo l'intramontabile linguaggio del bianco e nero.



I suoi due temi preferiti - non a caso quelli esposti a Cortona - sono la documentazione delle condizioni sociali della sua gente del Po e, con molta caparbia, "Il Polesine": emigrazione, abbandono delle terre, solitudine come conseguenza diretta e indiretta della grande alluvione del 1951. I suoi paesaggi, che di frequente incrociano il fiume Po, restituiscono emozioni e riflettono della apparentemente immota pianura, il lavoro faticoso della terra, i ruderi, i pioppi, le canne, le nebbie, l'acqua, gli argini, la pesca. Luoghi, volti e storie apparentemente lontani dal contesto della Valdichiana, ma che invece presentano molti elementi in comune con la

nostro territorio, a cominciare da quella civiltà contadina che, seppur con usi e costumi diversi, ha rappresentato per secoli il motore dell'economia italiana, arretrando poi progressivamente con l'avvento della civiltà industriale e del terziario, sopravvivendo nella memoria dei più anziani e, appunto, nelle fotografie di chi ha saputo cogliere gli emblemi di un mondo che forse non esiste più, se non nel ricordo, ma di cui continuiamo ad essere figli. Anche la grande alluvione del Polesine, a ben guardare, presenta dei forti legami con la Valdichiana poiché all'epoca alcune famiglie sopraffatte dalla catastrofe trovarono rifugio e la possibilità di ricominciare proprio in Valdichiana.

Edoardo Terren partecipa a concorsi fotografici nazionali e internazionali dal 1978, ottenendo fin da subito grandi apprezzamenti e riscontri sempre lusinghieri per le sue opere quasi minimaliste. Il suo primo portfolio "La Mia Gente", con dodici stampe Litografiche in bianco e nero risale al 1990, anno in cui la Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (F.I.A.F.) gli conferì l'onorificenza di Artista Fotografo Italiano (A.E.I.). Nel 2010 presenta nella sua città il libro fotografico dal titolo "La Mia Gente/Il Polesine" composto da 90 pagine, 148 foto b/n con testi in Italiano/Inglese del prof. Mario Poppi, Toni Bisaglia, Baracchini Caputi e il Segretario Regionale alla Cultura di Venezia dott. Tabaro.

Sempre nell'aprile dello stesso anno, nel castello sforzesco di Milano, in occasione della presentazione del libro "Gualtiero Marchesi e la Grande Cucina Italiana", Terren è stato onorato perché alcune delle sue fotografie trovano spazio nel racconto del Grande Maestro della Cucina italiana.

La mostra "La mia gente/Il Polesine" arriva a Cortona dopo essere stata allestita, nell'aprile scorso, a Ferrara e in molte grandi città italiane quali Milano, Palermo, Bologna, Ancona.

Giovedì 8 giugno, alle ore 21.15, presso la sede del Fotoclub Etruria in Via XXV Aprile a Camucia (ex Biblioteca), l'autore delle foto ha incontrato il pubblico per presentare i suoi lavori nonché un audiovisivo inerente alla mostra.

Orari d'apertura mostra: tutti i giorni 10.00-13.00 e 15.00-20.00.

Lettera aperta alle parrocchie, associazioni, circoli ricreativi



In questo nostro comune operano molte associazioni che rivolgono la loro attenzione verso il mondo del bisogno. Se avremo costanza e tempo sarà importante focalizzare le loro attività e pubblicizzarle, anche se molte si pubblicizzano in modo autonomo e con modalità certamente più interessanti.

Vogliamo dare una ulteriore informazione e, se possibile sensibilizzare, le parrocchie, le comunità in genere, le associazioni, i circoli ricreativi.

L'UNITALSI è un'associazione di volontariato che interviene per dare spazi di migliore vivibilità alle persone ammalate, nelle loro varie difficoltà.

Organizza viaggi verso Santuari, promuove giornate della fraternità, opera insomma per dare qualcosa in più a persone che andrebbero, dalla nostra distratta società, maggiormente considerate.

Oggi sono molti che si fanno portatori di socialità magari poi si dimenticano di applicarla e viverla veramente e questo vale anche per il sottoscritto.

Certamente stare con gli ammalati o con le persone che hanno -

difficoltà è difficile, assai difficile.

Trovare tempo e spazi per andare loro incontro è raro e spesso sono sempre le stesse persone che si incaricano di gestire queste semplici ma complesse giornate per la gente più bisognosa di affetto e considerazione.

Vorremmo lanciare una proposta che certamente troverà d'accordo la dirigenza, anche se farà aumentare il loro impegno.

Conoscendo le persone sono certo che si faranno in quattro per dare una risposta positiva e offrire un momento di accoglienza.

L'invito è rivolto alle parrocchie, associazioni, circoli ricreativi che vogliono dichiararsi aperti per ospitare, per una giornata (una domenica) un po' di persone in difficoltà offrendo loro un pranzo, molto semplice e modico.

Sarebbe auspicabile magari trascorrere questa giornata con loro.

Sarebbe una cosa davvero bella e interessante e ne trarremmo un momento di gioia interiore intensa.

Per maggiori informazioni si potrà contattare la dirigenza sig. Franco Landini (0575-60.32.44) che certamente metterà a disposizione mezzi e personale.

Si potrà dare anche un aiuto con giovani o altre persone disponibili. Sarà una bella giornata che resterà nei nostri ricordi più intimi. Potrebbe ripetersi per altre esperienze, anche solo per una volta all'anno. La dirigenza è pronta ad intervenire preventivamente per dare utili consigli e più dettagliate spiegazioni per organizzare l'eventuale giornata con un'ottima funzionalità.

Abbiamo inviato calorosi messaggi ad alcune realtà ed abbiamo la convinzione che se ci si impegna veramente, saremo ben ripagati. Avremo e vivremo una meravigliosa sensazione che facendo del bene otterremo altrettanto bene.

I. Landi

La prima guerra mondiale vista dagli occhi dei soldati

Si è svolta l'iniziativa presso la Sala Riunioni dell'Istituto Omnicomprensivo "G. Marcelli" a quasi cento anni esatti dalla disfatta di Caporetto che segnò la pagina più nota e più drammatica del primo conflitto mondiale, a cura dell'Associazione Foiano Quinto Cantiere in collaborazione con il Comune di Foiano della Chiana e con l'Istituto Omnicomprensivo "G. Marcelli", ha presentato una proposta culturale interessante e originale, "La Prima Guerra Mondiale vista dagli occhi dei soldati", questo il titolo dell'iniziativa, raccontare la tragedia militare uscendo dal contesto ordinario e dalla retorica dei libri di storia.

Non solo dunque e non tanto l'elenco delle battaglie svoltesi nei molteplici scenari di guerra sparsi in gran parte del mondo oppure l'analisi delle cause dirette e indirette del conflitto o anche il freddo e orribile calcolo dei milioni di morti e feriti causati dalla follia bellica. No, stavolta i relatori hanno cercato di penetrare la dolorosa esperienza di quei ragazzi, spesso giovanissimi, che, strappati ai loro affetti, alle loro case e alle occupazioni quotidiane, si videro improvvisamente catapultare dentro una guerra sporca fatta di trincee, di assalti all'arma bianca, dei primi carri armati, delle armi chimiche e anche delle malattie che li falciarono come e forse di più di tutto il resto.

L'intervento principale è stato affidato al dr. Marcello Caremani, fino al 2013 Direttore della UO di Malattie Infettive e SA di Ematologia della ASI 8 di Arezzo, nonché Direttore del Dipartimento di Medicina Specialistica.

La prolusione del dr. Caremani è stata preceduta dai saluti istituzionali del sindaco Francesco Sonnati e della Dirigente Scolastica Anna Bernardini; è seguito un intermezzo musicale curato con la consueta perizia dall'Associazione Effetti Sonori e un intervento emotivamente toccante del prof. Sauro Tavernesi dal titolo "Il leone morente".

Andrea Vignini



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-936063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



INFERMIERE A DOMICILIO

Antonio Vinerbi

+39 338 29 85 760

A domicilio:

- prevenzione
- cure infermieristiche
- assistenza domiciliare
- riabilitazione

infermieredomiciliare.com



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Il premio "energicamente" alla Primaria di Terontola

ALL'ITIS "Galileo Galilei" di Arezzo si è svolta la premiazione del concorso ENERGIAMENTE, promosso da Estra in collaborazione con l'agenzia Prometeo, Legambiente Arezzo, Giunti Progetti educativi e il Comune di Arezzo.

La Dirigente scolastica Manuela Caroti ha aperto la cerimonia di premiazione, quindi è intervenuto Marco Sacchetti, Assessore all'ambiente del Comune di Arezzo, in quanto l'iniziativa è partita proprio da qui, e si è poi allargata all'Italia centrale con il sostegno della Casa editrice Giunti, raggiungendo in questo modo la comunità scolastica.

Come ha spiegato Francesco Macri, Presidente di Estra, il fine dell'iniziativa è diffondere una cultura del risparmio energetico all'interno della comunità scolastica: infatti i partecipanti sono stati gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e gli studenti della

maria di Terontola non ha avuto dubbi: in tanti ragazzi e ragazze hanno preparato dei disegni stupendi sul tema, quindi Edoardo Fanicchi e Samuele Meoni hanno organizzato tutto in un video, sostenuti dalle insegnanti Claudia Gabrini e Oriana Scorpioni.

Il video è stato pubblicato nel sito del concorso e ha avuto moltissime visualizzazioni, perché i due autori hanno cantato una canzone sulle energie rinnovabili accompagnandosi con la chitarra, e il tutto è scaturito dalla fantasia dei ragazzi.

Un video semplice ma veramente efficace!

Il risultato è stato un onorevole terzo posto, un bel premio in materiali scolastici da condividere in classe e tantissima soddisfazione per la maestra Claudia, che ha finito in bellezza una carriera nella scuola e si appresta al meritato riposo di chi ha dedicato una vita ai suoi scolari.

Il video prodotto porta la sigla



scuola media di Toscana, Umbria, Marche e Abruzzo, per un totale di 226 insegnanti e 6200 ragazzi.

Chiara Signorini, Presidente di Legambiente Arezzo, ha affermato che i ragazzi sono cittadini a tutti gli effetti, perciò il loro coinvolgimento è strategico per lo sviluppo della cultura del risparmio energetico e del rispetto dell'ambiente. Campagne diffuse e capillari come questa spingono anche i più piccoli a prendere consapevolezza dei problemi e soprattutto a interrogarsi su cosa possono fare loro in prima persona, per contribuire a risolverli.

La classe IV B della Scuola pri-

GREEN PIRATES ed è visibile nella pagina Fb dell'IC di Terontola; questa modalità ludica, basata sulla creatività viene ritenuta molto positiva per gli effetti che ha sul comportamento: i bambini sono disposti a rispettare l'ambiente e a risparmiare energia quando sono coinvolti in prima persona nelle scelte, quando si devono misurare con un obiettivo sapendo di dover fare il massimo per guadagnare il premio.

Così, per merito di questo concorso, avremo un bel gruppo di ragazzi più consapevoli e preparati sui temi dell'ambiente e dell'energia. **MJP**

L'onorificenza consegnata dal Sindaco

Il prof. Camporeale cittadino onorario

CORTONA ha un nuovo cittadino onorario: sabato 13 maggio alle ore 11.30 il Chiar.mo prof. Giovannangelo Camporeale è stato insignito della prestigiosa onorificenza nel corso di una sentita cerimonia presso la Sala del Consiglio Comunale.



A conferire la carica il sindaco di Cortona Francesca Basanieri che del docente ha rilevato sia il valore professionale sia la carica umanitaria. In pieno accordo con l'Amministrazione Comunale, l'evento è stato definito il "raggiungimento di un traguardo e l'inizio di una nuova grande storia da scrivere assieme ad un uomo che con la sua passione e il suo impegno nella ricerca e nella diffusione dell'archeologia ha dato un impulso fondamentale alla conoscenza della civiltà etrusca". Punto di riferimento per gli appassionati di antichistica, il Professore ha infatti "contribuito negli anni a gettare una luce di consapevolezza storica sulla nostra città" e, in quanto Lucumone dell'Accademia Etrusca, ha realizzato progetti culturali di alto valore e collaborazioni con i maggiori musei europei concorrendo a segnalare Cortona sul piano internazionale.

Laureato in Lettere all'Università di Firenze nel 1956, Libero Docente di Etruscologia e Antichità Italiane nel 1962, Professore Incaricato di Etruscologia e Archeologia Italiana nell'Uni-

versità di Firenze, Professore Ordinario di Etruscologia e Archeologia Italiana nell'Università di Firenze dall'anno accademico 1973-1974, Camporeale ha all'attivo infinite cariche e pubblicazioni tra cui 'Gli Etruschi. Storia e civiltà' (Torino 2000) e 'Gli Etruschi fuori d'Etruria' (Venezia 2001).

Vasti gli interessi dello studioso, dal campo delle antichità italiane alla mitologia figurata nell'arte etrusca.

In tal senso i numerosi contributi, fra cui La caccia in Etruria (Roma 1984), hanno chiarito varie peculiarità del linguaggio formale degli Etruschi, iconograficamente vicino al greco, ma basato su una cultura e un'ideologia ben distinte.

Indiscutibile lo spessore delle ricerche di Camporeale sull'arte etrusca e in particolare sull'orientamento confluente in articoli e monografie.

Altri filoni di studi sono poi rappresentati dalla cultura di Orvieto etrusca, dalla produzione etrusca di bucchero e dalla storia delle ricerche etruscologiche dall'Umanesimo all'Ottocento, pubblicati in cataloghi di mostre, atti di convegni internazionali e riviste scientifiche.

Notevole è l'impegno profuso da Camporeale nello scavo dell'abitato etrusco dell'Accesa (Massa Marittima, GR), un insediamento di VII-VI secolo a.C. nel cuore delle Colline Metallifere, con un impianto urbanistico a quartieri distinti di tipo ancora protostorico in stretta connessione con le diverse aree minerarie da sfruttare.

Negli ultimi anni le ricerche hanno riguardato molteplici temi di carattere iconografico e storico relativamente a testimonianze dell'età villanoviana, orientalizzante e arcaica, il ruolo degli artisti nella società etrusca, l'assetto urbanistico della città etrusca, la storia della disciplina etruscologica tra il secolo XV e i giorni nostri.

E.Valli



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il tour artistico!

Il paese era addobbato a festa; le rondini garrivano felici sopra i vecchi sconnessi tetti, il vento muoveva lento le bandiere dei vari rioni in cui la cittadina era suddivisa, i piccioni si litigavano molliche e pezzi di pane sui davanzali delle finestre e sopra le grondaie sverniciate. Ormai la bella stagione era partita, in giro tutto era un fermento, un festival ne precedeva un altro, non meno originale del primo e quello che stava per arrivare era al suo debutto nel paesino disteso sulla collina.

Artisti internazionali si preparavano a presentarsi nel nostro paesino. A portare le loro opere era stato incaricato un trasportatore d'eccellenza, Pottero, l'elicottero. Considerando che una buona parte di queste opere si trovava dall'altra parte del mondo, il Tuttù ne approfittò per farsi dare un passaggio e andare a trovare i suoi lontani amici e ritagliarsi una piccola vacanza. Questa volta trovare spazio nella stiva fu un po' più complicato, ma il viaggio fu bello e comodo come sempre. L'arrivo fu in cima alla collina, le opere sarebbero state sistemate là, nella vecchia fortezza, luogo misterioso e pieno d'arte e con grandi e sicure inferriate. Appena atterrati il curatore e inventore della mostra, Max, un OM carrozzone da carroattrezzi, si fece avanti, guardò nella stiva e rimase non poco sorpreso alla vista del Tuttù, che uscì passando agilmente tra le preziose opere. Salutò Pottero poi, a fargli festa, ci pensarono i due Quad, Tom e Nik, accompagnati dal Babbo e da Mario, l'apina rossa coi baffi.

Le opere vennero scese, c'erano le sculture di Milia, di Lostici e le pitture di Luchetti, le foto di Carla Turchi tutte diverse e tutte magnifiche, ma proprio mentre il Tuttù stava per lasciare il piazzalone, un urlo scosse l'aria, "Nooooo!!!", era Max, l'OM carrozzone, che a tutta forza tentava di aprire l'inferriata. Non c'era nulla da fare, si era incastrata proprio bene e non si muoveva di un millimetro!

A Max prese il panico; le opere non potevano rimanere all'addiaccio. Cominciò a girare in tondo tanto vorticosamente che a guardarlo girava il tettuccio. Fu a quel punto che il Tuttù si presentò,

"avete bisogno di una mano?" chiese. Max si fermò di colpo, lo squadro poi disse "e che ci faccio con un trattore!" disse ampiamente gesticolando. A quel punto anche Pottero spense il motore. In silenzio si avvicinarono i Quad, il Babbo e Mario e sentendosi osservato, Max disse "che bo detto di male!".

A quel punto il Tuttù proseguì, "noi possiamo aiutarvi, ma di certo non possiamo scassinare la fortezza," sostenne Mario, "ma abbiamo un posto sicuro per le tue preziose opere!". Max tirò un sospiro di sollievo.

Così si accordarono, Mario, l'apina rossa coi baffi, avrebbe caricato le pitture di Massimo Luchetti, i piccoli Quad le foto ritoccate di Carla Turchi, al Babbo quelle del Milia, mentre il Tuttù avrebbe caricato quelle pesanti del Lostici. La carovana si avviò verso il magazzino; non passarono inosservati. Mentre scendevano la collina, curiosi rallentavano per guardare quegli stani oggetti in movimento e poi quando attraversarono il paesino rallentarono fino quasi a fermarsi. In fondo chi aveva mai visto un'apina con dei quadri così originali andarsene in giro per il paese, oppure un trattore che aveva nel carrello altrettanti sculture. A questo punto, a Max venne un'idea, non aspettare che la gente si recasse a vedere le opere d'arte, ma che esse stesse fossero tra la gente. In effetti era bellissimo vedere come si relazionassero e incuriosissero chi le vedeva passare mentre lui dalla cima della carovana aveva spiegazioni con il suo vocione. Fu un evento imprevisto e incredibile e proseguì fino all'arrivo alla fattoria del Babbo, immersa tra gli ulivi e illuminata da una miriade di piccole luci, considerando la stagione.

Arrivati le sistemarono con cura in un grande capannone, poi si ritrovarono nella grande aia, dove al centro era stata messa una lunga tavolata piena di specialità. Gli occhi di Max si illuminarono, e non poté proprio dire di no. Così un'altra giornata era passata nel paese delle cose incredibili e al Tuttù parve il giusto inizio per una bella e indimenticabile vacanza.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Cortona in Danza II Edizione

Cosa c'è di meglio, per accogliere la bella stagione in arrivo, di una manifestazione che coinvolga grandi e piccini in quel mondo magico che è la danza?

nia Cangi, Stefania Gnagni Danza e Dancin' Forever di Maurizio e Silvana, hanno riproposto domenica 14 maggio "Cortona in Danza", una giornata di stage ricca di corsi di diversi stili di ballo per



Già inaugurata lo scorso anno con grande successo, le scuole di danza Dance Academy2 di So-

tutte le età, nella sede della città Dancin' Forever in località Vallone.

La giornata si è aperta con la lezione di moderno di Gianluca Lanzillotta, presente nel corpo di ballo di diversi programmi tv come Amici di Maria de Filippi, o il più recente Nemicamatissima, è proseguita poi su ritmi hip hop con Giorgio Albanese, anche lui personaggio che vanta collaborazioni con artisti come Elisa e Alessandro Amoroso, per poi arrivare all'ultimo corso prima della cena, quello di contemporaneo tenuto da Romina Zadi, nostra vecchia conoscenza in quanto per lei è già la seconda volta che prende parte alla manifestazione, anche lei impegnata in progetti

importanti come il musical "Romeo & Giulietta: ama e cambia il mondo".

Dopo la cena, organizzata da l'angolo caffè Menchetti, si è tenuto il corso di kizomba con John Ortiz e Stefania Broi, particolarmente atteso dagli allievi della Dancin' Forever, più esperti nei balli di coppia.

Come la prima edizione, anche la seconda non poteva che essere un successo: la partecipazione è stata molto numerosa e il clima respirato tra un passo di danza e l'altro, complici gli insegnanti e la loro bravura, è stato di grande armonia. **Sara Bassi**



tagliati X il successo
PARRUCCHIERI
INFINITAMENTE DONNA
VIA XX Settembre, 22
Terontola (Ar)
Tel. 0575- 67.460
info@infinitamentedonna.it

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO
Medicina specialistica
Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Molesini
dal 1937 - CORTONA
enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Perdita di una cara persona

Caterina Bigerni ved. Micheli (La Rina)



Nell'Etruria del 31 marzo 2016, sotto il titolo "L'aspetto commerciale del paese", conclusi la rassegna dei diversi negozi di Mercatale evidenziando quei pochi esistenti da anni più lontani e rimasti assieme ai molti nuovi o rinnovati nella loro gestione da subentrate altre famiglie.

Il riferimento a quelli operanti da varie generazioni familiari, e ben uniformati ai criteri e alle esigenze attuali, metteva particolarmente in luce con queste testuali parole "la tabaccheria di Gianluigi Micheli, figlio della "Rina", la Caterina Bigerni ora in pensione, sempre amata da tutti per la sua lunga attività in quella solita bottega, svolta con sagacia correttezza, cordiale affabilità e squisita cortesia".

Non è perciò un semplice adeguamento ai canoni pietosi di una commemorazione se io oggi che la Rina ci è venuta a mancare scrivo ancora di lei le migliori parole ad esaltarne la persona.

La sua perdita, avvenuta il 31 maggio scorso, ha profondamente costernato tutto il paese. E' scom-

parsa una figura luminosa, una icona che racchiudeva in sé le migliori immagini di quel Mercatale che ora va in gran parte perdendo e ormai restate nei ricordi di pochi.

Rimaneva in lei la finezza, il rispetto per gli altri, quella educazione e la religiosità che forgiavano, soprattutto in ambito familiare, il carattere umano dei giovani sia nella sostanza e sia pure nella forma riguardosa verso gli altri. Sono stati 92 anni di vita, i suoi, trascorsi quasi interamente a Mercatale, e in massima parte, sin da età giovanile, nella tabaccheria del paese gestita dai genitori.

Negli anni '50, dopo la sua breve esperienza di un trasferimento in Brasile con il marito, tornava assieme al coniuge e al piccolo Gianluigi, nato nel frattempo oltre oceano, ed assumeva in seguito la titolarità dell'esercizio.

Dopo perduti i genitori e prematuramente il marito, lei ha saputo per anni condurre da sola l'andamento della bottega, sempre intelligentemente col suo fare cordiale, amichevole con tutti e riuscendo perfettamente ad ovviare con la sua paziente capacità l'ostacolo postole, specie negli ultimi tempi del suo lavoro, da una progressiva menomazione della vista. Lasciate, dopo il pensionamento, le redini del negozio nelle mani del figlio Gianluigi e della nuora Jutta, la Rina non lo aveva però abbandonato; il ricordo nostalgico della lunga vita che vi aveva trascorso la riconduceva a trovare soddisfazione e relax sempre lì.

Seduta in un angolo, lì incon-

trava ancora amici e paesani, e tutti scambiamo volentieri con lei un amichevole e affettuoso saluto, le antiche memorie, un conversare che la rendeva e ci rendeva felici.

Altri momenti di intima gioia le erano dati dalla sua partecipazione, avvenuta fino a pochi mesi fa in compagnia del figlio, ai sacri riti nella chiesa, dove ancora era spesso lei ad intonare i canti liturgici.

Immensa perciò la partecipazione di popolo al suo estremo saluto.

A Gianluigi, alla Jutta, ai nipoti Nicola e Bernadette, infine a tutti gli altri congiunti va ancora l'espressione del profondo cordoglio di tutta la nostra comunità.

Mario Ruggiu

VAGLIE

Ad un mese dalla scomparsa

Il fratello ricorda Margherita Valli



Margherita Valli, Titti per i parenti ed amici, è morta tragicamente il 13 aprile scorso. Era sola nella sua casa di Vaglie, nella montagna cortonese, quando un principio d'incendio si è sviluppato al piano superiore della sua abitazione innescato da una scintilla di fuoco caduta sul materiale industriale che avvolgeva la canna fumaria del suo camino.

Margherita, donna coraggiosa, è salita subito al piano di sopra ormai già invaso da un denso fumo e ha tentato di fronteggiare le fiamme.

Probabilmente anche affaticata dalla salite delle scale è stata stordita dal fumo tossico che aveva invaso la casa, esalazioni che le hanno fatto perdere i sensi e purtroppo uccisa in pochi minuti. Ad accorgersi per primo di quanto stava accadendo è stato Arcangelo Costaroli che proprio in quel momento stava transitando con la sua macchina sulla via di Vaglie.

E' stato lui a notare il denso fumo nero che usciva da due finestre dell'abitazione di Margherita.

Con il telefonino ha immediatamente avvisato i soccorsi. Arcangelo, certo che Margherita fosse in casa, ha tentato più volte di chiamarla e non avendo avuto risposta ha anche cercato di sfondare la porta ed entrare, senza però riuscirci perchè anche lui raggiunto da sintomi di avvelenamento.

Ripresosi è riuscito ad avvisare dell'accaduto Fabio, il figlio di Margherita che era al lavoro nella vicina località di Poggioni. Una volta arrivato a casa anche lui ha tentato, con una pezza bagnata sul viso, di raggiungere la mamma in casa ma senza riuscirci.

I vigili del fuoco di Cortona appena giunti sul posto si sono subito conto della gravità del caso. Con l'attrezzatura adeguata sono

Con una celebrazione eucaristica organizzata dall'unità pastorale e alla quale hanno partecipato numerosi fedeli

La Val di Loreto festeggia il vescovo africano mons. Luis Portella in visita ufficiale

Con una Santa Messa solenne nell'antica Pieve di Sant'Eusebio, la popolazione della Valle di Loreto, guidata dal parroco don Sévere Boukaka e dai sacer-

doti cortonesi don Ottorino Capanini, don Simone Costagli e don Ferruccio Lucarini, ha festeggiato cristianamente S.E. Mons. Louis Portella, presule di Kinkala (Congo Brazzaville).



Prima della liturgia religiosa, impreziosita dai canti della corale Siyahamba, Don Sévere ha presentato il vescovo Portella ai numerosi fedeli riuniti in chiesa per rendere cristianamente omaggio ad un pastore cattolico che è venuto dal lontano Congo per visitare, anche

omelia di cultura religiosa e di insegnamento cristiano, ringraziando inoltre dell'attenzione e dell'accoglienza ricevute.

Un'accoglienza da figli cristiani, da membri vivi della Chiesa universale, quella delle popolazioni della Valle del Loreto, che, successivamente, hanno festeggiato l'eminente personalità religiosa con un convivio familiare presso la sala Bardi di Tavarnelle.

La solenne cerimonia eucaristica celebrata nella storica, amata Pieve di Sant'Eusebio si è conclusa con due brevi discorsi di saluto e di ringraziamento al Vescovo Mons. Portella.

Nel primo tenuto da Ernesto Gnerucci, a nome dell'Unità pastorale della Valle del Loreto, si è ringraziato Mons. Portella per la sua visita, chiedendogli altresì di mantenere a lungo Don Sévere e i suoi confratelli alla guida spirituale dei cattolici della vallata, che con il giovane parroco africano continua a camminare sulle orme dei propri valori cristiani, irrobustendo il proprio cammino ecclesiale.



in funzione del suo ruolo di figura eminente della Conferenza episcopale del continente africano, i suoi sacerdoti che svolgono il ministero religioso nelle terre cortonesi, in Valdichiana e in altre comunità della nostra diocesi di Arezzo, Cortona, S. Anselpolcro.

Assieme ai fedeli della Val di Loreto, hanno partecipato alla Santa Messa anche un gruppo di studenti africani cattolici ospiti della vicina Università degli Studi di Perugia.

Il Vescovo Mons. Louis Portella ha tenuto una significativa

Il secondo discorso è stato tenuto dalla professoressa Lorena Tanganelli, Presidente del Consiglio comunale di Cortona e intervenuta alla cerimonia religiosa con fascia tricolore in rappresentanza del sindaco Francesca Basanieri. Parole di ringraziamento istituzionale e civile le sue, che hanno sottolineato l'importanza umana e sociale di una visita religiosa, che ha reso un importante omaggio anche all'azione di accoglienza interculturale della Valle del Loreto, di Cortona e del suo popolo.

Ivo Camerini

I giochi dell'8° Palio aprono le sagre estive della Val di Pierle



Ivari Comitati mercatalesi e la Pro Loco di Lisciano Niccone, confortati anche da un avviato e promettente afflusso di turisti stranieri, si stanno feverosamente organizzando nella preparazione delle varie sagre che durante l'estate allietteranno la Val di Pierle.

Come negli anni passati, la prima kermesse sarà quella del Palio della Valle, avvenimento patrocinato dal comitato "Val di Pierle in Allegria", il medesimo che annualmente si fa carico dell'organizzazione carnevalesca.

Giunto alla 8ª edizione della seconda serie, il Palio della Val di

Pierle sarà disputato da venerdì 16 a domenica 25 giugno mediante una serie di originali prove d'abilità o di gare sportive fra i cosiddetti quattro rioni, di cui due facenti parte dell'abitato di Mercatale (Piazze di sopra e Piazze di sotto) e gli altri rappresentativi del paese di Lisciano e della località "Il Pino". Performance che certamente, come si è visto negli anni scorsi, saranno avvincenti in un esaltante coinvolgimento di molti, giovani e meno giovani, presenti coi colori rionali ai vari giochi e con tanto caloroso tifo per i propri beniamini. Già da alcuni giorni gli stessi colori stanno a sventolare da finestre e balconi quasi a far pre gustare le emozioni della festa. Sarà divertimento per tutti, grandi e piccini, con giochi, spettacoli, musica, serate danzanti e squisite cene allestite con vasta scelta di appetitosi menù.

M. Ruggiu

MONTANARE

Non solo caccia

Il gruppo sportivo dilettantistico, "Solengo Montanare" squadra per la caccia al cinghiale, oltre al divertimento e soddisfazione personale, si prodiga, per quanto possibile alla protezione del territorio boschivo, ma soprattutto pensando agli agricoltori, che molto spesso vedono distrutto in poche ore, mesi di fatica e spese economiche, che raramente si vedono rimborsate dagli enti preposti. Detto gruppo sportivo: dopo aver contribuito ad una raccolta fondi, per i terremotati di Amatrice, si è prodigato anche ad organizzare una cena di

solidarietà, con lo scopo di raccogliere fondi, per acquistare un "defibrillatore". Tutto questo è stato possibile, grazie alla disponibilità di coloro che hanno partecipato alla cena e alla popolazione di Montanare che ha partecipato con offerte. Il 29 aprile è stato installato il defibrillatore, presso il circolo E.N.A.L. Vilma Fragai a disposizione della popolazione e del "Gruppo Sportivo Solengo Montanare" che nei giorni di Mercoledì, Sabato e Domenica sarà a disposizione della squadra, durante le battute di caccia.

Giulio Palazzi

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Elbabook, la terza edizione

Il festival dell'editoria indipendente svela il carattere autentico dell'Isola d'Elba



Restano con le spalle rivolte al mare l'unico festival isolano dedicato all'editoria indipendente. Basta immaginarsi un piccolo borgo collinare e un eremo immerso nella macchia mediterranea: Elbabook è nato dalla collisione di queste due realtà. Dal 18 al 21 luglio, dopo il tramonto, il centro storico di Rio nell'Elba sarà animato da incontri con editori e scrittori, concerti, workshop di illustrazione en plein air, laboratori per i più piccoli sul riciclo e l'ecologica. Il rapporto tra immagini, parole e nuove cittadinanzaze sarà il fil rouge della terza edizione.



Vicolo Zambelli

Il Premio "Lorenzo Claris Apiani" per la migliore traduzione sarà l'evento inaugurale. Il concorso, sostenuto dalla famiglia del giovane avvocato scomparso, quest'anno premierà un libro tradotto dal russo. A seguire la Terrazza del Barcoia, il salotto buono dell'isola, sarà la cornice ideale per accogliere tre tavole rotonde: il venerdì le graphic novel saranno lo strumento per affrontare il tema delle nuove cittadinanze, con l'illustratrice Takoua Ben Mohamed e il giornalista Domenico Quirico; il sabato gli ospiti si esprimeranno sul futuro dei libri e sul loro valo-

re intrinseco, insieme al Consorzio Comieco, a Odei - Osservatorio degli editori indipendenti e alla giornalista Sabina Minardi; la domenica il focus si sposterà sul turismo responsabile con Isa Grassano, autrice di Forse non tutti sanno che in Italia... (Newton & Compton), Giacomo Bassi, autore della guida Isola d'Elba e Pianosa per Lonely Planet, e Franca Zanichelli, direttrice del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Il gran finale sarà soltanto per l'arte: il dibattito in Piazza Matteotti, nel cuore del paese, indagherà la tendenza delle grandi città a investire nei musei, per innescare anche all'Elba un processo virtuoso che favorisca il lavoro in ambito culturale. Dialogheranno a riguardo Stefano Lamorgese del programma "Report" e la giornalista Ilaria Duva.

Le piccole e medie realtà editoriali resteranno le protagoniste indiscusse della kermesse, con l'obiettivo di disegnare strategie per la loro valorizzazione e tutelare la "bibliodiversità". La mappa conterà 24 case editrici provenienti da tutta la Penisola, tra le quali si sono già accreditate Exorma, A due mani, Beccogiallo, Plaground, Kleiner Flug, Tunuè, Edt, L'orma e La Vita Felice.

Non si conterranno, inoltre, le contaminazioni tra spunti enogastronomici, concerti di jazz e spettacoli di giocoleria. Il festival intende portare i turisti a scoprire quella parte dell'Elba che è rimasta legata alle tradizioni originarie. Sembra quasi che il tempo non sia mai trascorso: oltre all'Eremo di Santa Caterina, dove si fermano da Michel Foucault a Norberto Bobbio, da Hervé Guibert a Nan Goldin, e all'Orto dei Semplici, che conserva una selezione unica di piante autoctone a uso medicinale e alimentare, il Parco del Distretto Minerario caratterizza l'intero versante orientale. I boschi di lecci si alternano a spiagge.

www.elbabookfestival.com
Matteo Bianchi

VERNACOLO

Vigliacchi "Eroici"

Cé stèmo assuefacèndo, adattando a tutto ormèi 'n cé sé fa' più chèsò a le autobombe, a le cinture 'splosive, furgoni e camio' "travolgenti". Stà diventando normalità, ansé, s'armène sorpresi si non cé mostreno 'l sangue tu' i marciapièdi, ambulanze e sirène,tho' oggi 'nnè successo gnente? 'né un bombarolo o un tagliagole? E manco la boce de' l'isis, che tuona un'altra strage dé l'innocenti. Però secondo la mi' 'ngenuità, l'isis, gioisce sempre doppo che il fatto è successo. Ritengo che doppo aver lancèto i "messaggi" (che non dovrèbbono essé diffusi) L'isis, aspetta i frutti, di quei frègili e 'ncapèci dé ragionè col proprio cervello che siono chèni sciolti o gruppetti. Cèrto è che i loro maestri, fano leva proprio su' certí soggetti, debigli e frustretè che 'l mondo n'è piéno. Che le scole orientèli e occidèntèli, 'n sono sète capèci dé educè al rispetto e a la protezone dé le persone frègili e dilichète, 'n sofferènti e disagète. Fè' capire che le svinture vengon da sé, senza provocalle. Mo' s'armène sbugittiti e scnvolti: però aemo la memoria corta. Anche no' emo auto 'l nostro "isis" Qualche volta arcordèmo le bombe fatte scoppiè a Milano "banca dell'agricoltura" sui treni "Italicus e 904," vetture sventrète e passeggeri uccisi, con le loro storie, i loro dolori le loro gioie. E poi a Brescia "piazza della Loggia" che propio 'n questi giorni ricorre l'anniversario. E nella sala d'aspèto dé la stazione dé Bologna, con 85 vittime, dai tre anni agli 80. E ritengo che i "nostri" sono anche più vigliacchi, che han' messo le bombe e sono scappi, e alcuni sono 'n giro liberamente.

Bruno Gnerucci

Incontro di studi a Cortona il 28-29 giugno 2017

Frate Elia e l'Oriente

Alle origini dell'apostolato francescano nell'est del Mediterraneo e in Asia



Nel 1217 il capitolo generale, riunito alla Porziuncola, stabilisce la suddivisione dell'Ordine in undici province.

La cosiddetta Provincia di Siria o di Terra Santa comprendeva all'incirca Costantinopoli e il suo impero, la Grecia e le sue isole, l'Asia Minore, Antiochia, la

Siria, la Palestina, l'isola di Cipro, l'Egitto e tutto il resto del Levante. Fin dall'inizio venne ritenuta la provincia più importante dell'Ordine e, forse anche per questo, venne affidata alla competenza e alla capacità di governo di frate Elia, allora figura preminente della nascente fraternità.

Nel 1219 lo stesso san Francesco volle visitare la Provincia, dove incontrò il sultano d'Egitto, Melek-el-Kamel, nipote di Saladino il Grande, per dirigersi poi in Siria.

L'incontro di studi organizzato dal Centro studi frate Elia da Cortona intende quindi mettere in evidenza, a distanza di otto secoli, l'importanza di tale evento, non solo come momento di formazione (anche in chiave 'diplomática') per lo stesso frate Elia, ma anche per il modello che tale esperienza rappresentò per i futuri missionari francescani.

"Lampi di Magnesio"



Sabato 17 Giugno 2017 si terrà a Cortona, nella Sala Consiliare, alle ore 18,15, la presentazione del libro di Giandomenico Briganti "Lampi di Magnesio" (Passato al... magnesio). Presenterà e coordinerà Donatella Grifo, presidente del Lions Club Cortona Corito Clanis. Interverranno Giustino Gabrielli e Albano Ricci. La performance musicale sarà a cura di Giulio Garavatti.

Il testo, autobiografico, ripercorre le tappe di vita dell'autore, dall'infanzia alla giovinezza. Sullo sfondo, una Pietraia ferma nel tempo, lumeggiata anche attraverso una galleria di personaggi dalle spiccate peculiarità, che tratteggia-

no una società primordiale ed un'economia di sussistenza, dove lentamente si fanno strada le trasformazioni, in un dopoguerra che si protende verso il nuovo, ma è ancora troppo immerso nel passato. Il riscatto viene intravisto nell'abbandono e nell'evasione verso luoghi industrializzati o, come nel caso dell'autore, nell'istruzione, che apre nuove strade verso una vita libera da costrizioni e pregiudizi e offre l'opportunità di rimanere dove sono le radici, ma in una diversa posizione sociale ed economica, con un diverso modo di guardare le cose e di guardarsi dentro.

Interessante documento di un mondo agreste caratteristico delle nostre campagne fino a cinquant'anni fa, il libro può a buon diritto considerarsi un documento di storia e di costume.

La stampa, promossa e curata dal Lions Club Cortona Corito Clanis, vuole essere un omaggio alla comunità di Pietraia, un modo per non dimenticare il passato e per meglio apprezzare il progresso conseguito, ma vuole anche offrire un utile strumento di lettura soprattutto ai giovani, un invito a non gettare via le tradizioni da cui proveniamo.

Clara Egidi

Alla Fortezza del Girifalco di Cortona

La tappa finale della mostra itinerante di Rosie Leventon e Leandro Lottici

Nell'ambito della programmazione 2017 relativa all'arte contemporanea in Fortezza, continua la collaborazione tra Art Adoption e l'Associazione ONTHEMOVE che apre la Fortezza del Girifalco all'arte contemporanea.

Dal 10 giugno al 2 luglio 2017

Art Adoption porterà a Cortona la doppia personale itinerante "Up The Duff", una mostra nata a Londra dal lavoro di due autori, uno italiano e una inglese, e di un curatore spagnolo, Miguel Mallol: un dialogo tra le sculture architettoniche di Rosie Leventon e i paesaggi urbani di Leandro Lottici.

Marco Botti



David Dall'Osso
Scultore italiano
Presenta: La folla

dei volumi che riflettono luce ma che conservano il calore dei tenui colori pastello. Passo dopo passo si è investiti dalla teatralità della mostra e si avvertono le profondità prospettiche; del resto, questo è il potente fascino della scultura rispetto alla pittura, le puoi girare in tondo come un pianeta orbita intorno al proprio sole! Dopo un'intima osservazione, si raggiunge la consapevolezza di essere di fronte alla rappresentazione di una mutazione di "Bozzoli Umani" e che le loro farfalle, sembrano averli appena abbandonati! Sta a noi non tradurli in un esercito di zombi! Questo è proprio il contenuto del messaggio espresso dal maestro Davide Dall'Osso, un giovane scultore italiano contemporaneo, che proprio durante la sua esperienza di attore teatrale ha scoperto il fascino dello studio dei volumi nei progetti legati alle scenografie. Usa materiali riciclati e le sue sperimentazioni, pur di mature risoluzioni, sono solo all'inizio di un più ampio e sofisticato cammino, perché si avverte che nonostante abbia già raggiunto una maturità artistica di alto spessore, si è consapevoli che Davide Dall'Osso ha ancora molto da rivelare.

Un complimento lo rivolgo alla curatrice della Mostra la dr.ssa Maria Laura Perilli, titolare della Galleria Triphè delle due sedi di



Foto Ramacciotti

e usciamo dal nostro recinto speso stretto dalla ragione. Sono strade dove è possibile imparare a Conoscerci.

Nel percorso perimetrale intorno alla "Folla" il visitatore è abbagliato dalla brillantezza e la fantasia

Cortona e Roma che con il suo colto e selettivo lavoro propone sempre bellissimi eventi d'arte contemporanea di interesse internazionale.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Calosci
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

Tre Maestri in Concerto sull'organo Parlicini

Giovedì 1 giugno, nella chiesa di S.Filippo Neri, nell'ambito della Rassegna Musicale e Organistica, sono stati presentati i tre CD registrati sugli antichi Organi cortonesi.

Erano presenti i tre Organisti: Luca Scandali, Francesco Tasini ed Edoardo Bellotti, che hanno scelto tre diversi Organi per le loro incisioni.

era parte di quella "Scuola fiorentina" che si caratterizzò per una fioritura di studi anche sperimentali sui fenomeni fisico-matematici in relazione con il fatto sonoro, restando però sempre sulla scia di Girolamo Frescobaldi.

Edoardo Bellotti ha registrato per le edizioni LA BOTTEGA DI SCANTICA, "Magister et discipulus - Frescobaldi & Froberger" sull'Organo Cesare Romani

tura del Comune di Cortona, che ha parlato dell'importanza di far suonare questi Organi cortonesi: è per questo che i prossimi concerti si terranno nel territorio cortonese, al fine di far avvicinare più persone alle tante chiese troppo spesso chiuse e sconosciute.

Quindi Giancarlo Ristori, presidente dell'Associazione Organi Storici, ha introdotto gli Organisti, che hanno presentato alcuni brani, suonando con un trasporto che non si può descrivere: ogni Organo ha una sua personalità, una gamma armonica che lo contraddistingue, così ogni musicista si trova davanti ad un Organo come ad un giocattolo da scoprire. Gli Organi storici sono pochi e quando gli organisti parlano dei loro concerti, è facile che abbiano suonato lo stesso strumento, con la differenza che in Italia un Organista deve per forza rivestire il ruolo di docente al Conservatorio e insieme fare concerti, mentre in altri Paesi esiste ancora la figura dell'Organista della chiesa, quello che suona per le cerimonie e la S.Messa, prepara il coro e coltiva i giovani talenti musicali: decisamente un grande amore per la musica e una notevole cultura musicale di base, ma questo succede all'estero!

Concluso il concerto, a cui

hanno partecipato parecchi allievi di Scandali e Tasini, le consuete chiacchiere finali, da cui emerge che Edoardo Bellotti insegna attualmente negli Stati Uniti, quindi non ha potuto portare allievi a causa del costo del viaggio, ma tornerà con un gruppo di studenti per un periodo più lungo, in modo da portarli a suonare su diversi Organi di Cortona.

Proprio Edoardo Bellotti stupisce tutti parlando di un suo progetto a Milano: riuscire a portare alcune classi della scuola primaria ad un concerto di Organo, in una chiesa in cui l'Organo è situato stranamente a piano terra e non in cantoria, perché la musica va portata ai giovani, noi abbiamo avuto la fortuna di ascoltare l'Organo in chiesa, da piccoli, ma ora...chi lo suona più?

E con qualche foto e i musicisti che scherzano da vecchi amici, ognuno riprende la sua strada, con la musica nel cuore.

I CD sono acquistabili online e nei migliori negozi di dischi; sono accompagnati da libretti esplicativi molto approfonditi, che danno spessore storico ai compositori e rendono l'idea del complesso panorama musicale dell'epoca, in cui la comunicazione funzionava benissimo anche senza internet.

MJP



Luca Scandali, Edoardo Bellotti, Giancarlo Ristori e Francesco Tasini

Luca Scandali ha registrato per le edizioni TACTUS, "L'Annale che contiene tutto quello, che deve far un Organista, per rispondere al Choro tutto l'Anno", opera ottava del francescano **Giovanni Battista Fasolo** (1598?-1664?), stampato a Venezia nel 1645. Luca Scandali ha suonato l'Organo Luca di Bernardino da Cortona (1547), nella chiesa di S.Domenico, accompagnato dall'Ensemble Bella Gerit, diretto dai fratelli Simone ed Enea Sorini, specializzato nei Repertori musicali rinascimentali del Ducato di Urbino e nello studio degli antichi strumenti musicali condotto sulle molteplici iconografie locali.

Francesco Tasini ha registrato, sempre per le edizioni TACTUS, i "Pensieri per Organo in partitura-Opera terza" di **Giovanni Maria Casini** (1652-1719), scegliendo per l'esecuzione l'Organo Antonio Felice Parlicini (1719) della chiesa di S.Filippo. Giovanni Maria Casini, sacerdote fiorentino, primo Organista del Duomo di Firenze, Maestro di Cappella della Serenissima Principessa di Toscana Beatrice Violante di Baviera, moglie di Ferdinando de' Medici e Organista di Sua Altezza Reale Cosimo III,

(1613) di Santa Maria Nuova. Frescobaldi e Froberger sono due personalità rappresentative dei cambiamenti socio-culturali ed artistici che percorsero il 1600; le loro biografie e le loro opere sono state oggetto di ricerche accurate, per cui costituiscono due importanti punti di riferimento per i musicisti.

Con Froberger (1616-1667) si sviluppano forme e strutture sonore che diverranno canoniche durante il periodo barocco; l'eredità di Frescobaldi porterà a progressi inaspettati e lo stile accademico verrà rivisitato secondo stilemi originali. Froberger costituì idealmente un ponte fra Frescobaldi e Louis Couperin, introducendo un modus operandi che preannuncia l'opera di Pachelbel e Buxtehude.

Così scrive Edoardo Bellotti nel libretto che accompagna il CD: "L'Organo Cesare Romani, inaugurato cinque anni dopo la pubblicazione delle prime composizioni di Frescobaldi e tre anni prima della nascita di Froberger, ben si presta, con le sue sonorità, a onorare le opere di entrambi".

La serata è stata introdotta da Albano Ricci, assessore alla cul-

Talento ed arte contemporanea: Giulia Cenci

Li Direttore di MIART 2017, Alessandro Rabottini, l'ha inserita tra i dieci artisti under 40-5 italiani e 5 stranieri - più originali del momento: una selezione su richiesta di La Lettura, supplemento culturale del Corriere della Sera, fatta proprio per gettare uno sguardo sulle proposte nuovissime dell'arte contemporanea, mondo non del tutto conosciuto e praticato dalla maggioranza dei lettori dove si muovono e crescono idee e talenti.

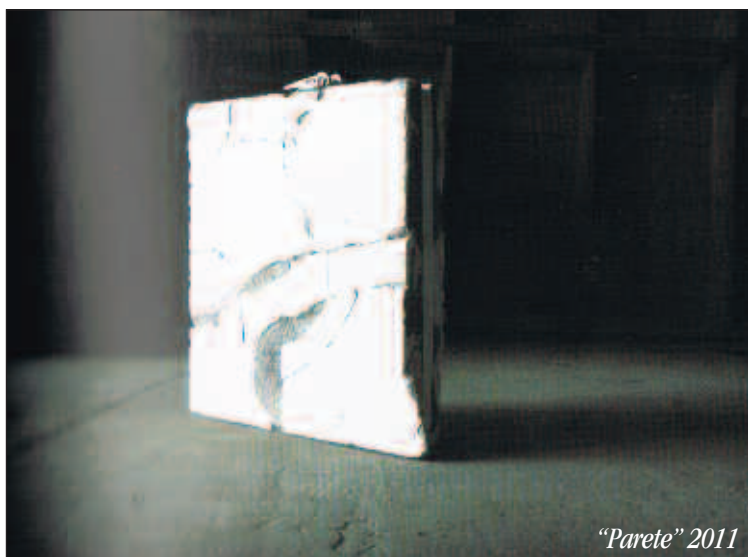
Giulia Cenci è nata a Cortona, classe 1988, ed ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Una vocazione decisa, un talento coltivato con attenzione e dedizione: soprattutto attraverso studio, sperimentazione e frequentazioni internazionali.

La sua prima collettiva è del 2009 con l'Accademia, nel 2011 la prima personale curata da John Duncan. Da quelle esperienze iniziali si è trattato di un crescendo coinvolgente di manifestazioni e workshops a carattere internazionale. Nel 2015 Giulia viene ammessa nella Residenza d'artista De Ateliers di Amsterdam dopo un'accurata selezione: si tratta di uno dei luoghi più prestigiosi in Europa per mostre e attività di ricerca nel campo delle arti visive contemporanee in cui ai giovani artisti selezionati viene data opportunità di studio, confronto e programmi espositivi sotto la gui-

da di maestri affermati. Giulia viene definita artista dalla sensibilità poetica spiccata, affezionata ad un linguaggio plastico intriso di evocazioni concettuali, scandito da silenzi, dislocato tra il tempo presente e la consunzione delle cose: la sua ricerca, infatti, si sviluppa sotto forma di installazioni in cui oggetti e spazio vengono modificati, scolpiti ed estremizzati nel tentativo di sottolinearne la fragilità ed il senso transitorio.

Alessandro Rabottini l'ha indicata a La Lettura motivando così questa sua scelta "Per la capacità di esplorare la dimensione degli oggetti e dei materiali attraverso una pratica niente affatto consolatoria, assecondando una pratica scultorea coraggiosa e sperimentale". Non conosciamo direttamente le opere di questa giovane di talento, abbiamo potuto leggere alcune critiche e vedere interessanti documentazioni fotografiche che, di certo, non rendono pienamente giustizia ad un linguaggio metaforico e sperimentale: quello che emerge con chiarezza è però l'impegno, la ricerca appassionata e la domestichezza con quelle che una volta venivano definite "le avanguardie" e che oggi sono le forme più attuali della creatività, collettori di idee per articolare visivamente quello che stiamo vivendo. Idee molto più vicine alla realtà di quanto possa sembrare.

Isabella Bietolini



"Parete" 2011

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI



Questa corrispondenza la dedichiamo ancora ad un altro aspetto delle tematiche che ogni tanto vengono messe in atto da alcuni Stati. In questo caso specifico io riterrei più logico "schedare" queste emissioni su un'apposita casella, definendola amorfa dal lato tecnico, invece tutt'altro dal lato economico.

Infatti alcune emissioni le definirei da "batteria", senza alcuna pretesa né artistica, né figurativa, quindi soltanto di uso postale.

Infatti ad esempio il Belgio recente-



mente ha srotolato 10 valori floreali da una bobina di 100, per il porto sino a 50 grammi, vivaci, allegri, ma niente di più; secondo me meglio ha fatto la Lettonia, emettendo dentelli con simboli di una storia di recenti ristrutturazioni territoriali e amministrative. La Lituania invece ha fatto di più ancora, illustrando dettagliatamente l'evoluzione del suo stemma: la serie, pur monocolora, ha una sua vivacità di contenuti, 7 secoli di studi compresi in 6 presentazioni, da seguire in tutta la loro espressione.

La Bosnia Serba invece opta per la fauna d'acqua dolce, realizzando



nei tematici un buon effetto figurativo.

Dal Portogallo invece abbiamo fotografie del Sud e della regione dell'Alenteja, di uso comune, ma

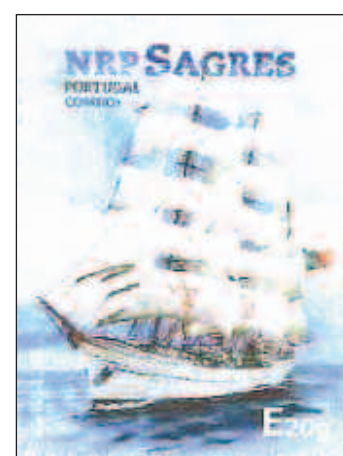


con spunti interessanti di richiamo turistico. Descrivendoli troviamo l'immagine del ponte più alto del



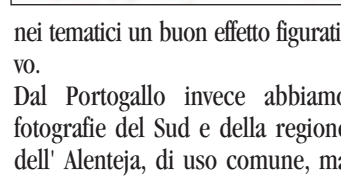
mondo a sospensione 25 di Abril, costruito negli anni '60, la statua di Cristo Re sulla riva sinistra del fiume Tago ed ispirato alla più famosa "sorella" di Rio de Janeiro, il 500 anniversario della torre di Belem, tutti siti a Lisbona.

A conclusione vorrei che mancando sui formati e con un po' di



stile, a volte si raggiungono risultati favolosi e inattesi soprattutto. Vorrei aggiungere che spesso i cosiddetti "definitivi", tanto bistrattati, forse

perché incompresi, danno qualcosa di reale, e forse di più: per ben classificarli, ricordo che questi specifici francobolli, sono sempre ordinari in ogni senso, ma qualche



volta li ho visti sotto altro aspetto, quasi commemorativi: e allora? Che ben vengano!

Se hai tra 18 e 29 anni (non compiuti) e ti piace la nostra realtà ti potresti impegnare con noi per un anno.

Fai domanda per il Servizio Civile Nazionale per il Progetto "Un anno per te per noi per tutti" area socio-sanitaria con 4 posti disponibili.

Per informazioni e presentazione domande - contattare la segreteria della Misericordia di Cortona al 0575/603.274 o recarsi presso la sede di Piazza Amendola n. 1 negli orari 9,30-13,00 o contattare la sede operativa dalle ore 8,00-20,00 Termine ultimo presentazione domande 26 giugno 2017 ore 14,00



nelle MISERICORDIE

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Panichi Auto Srl
CARRICIA - CORTONA (AR)
Info@panichiauto.it
Tel. 0575 630598
323 8089196 - 328 8276488

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. M.C.T.C. Arezzo
- Centro installazione e collaudo impianti
- Rivenditore autorizzato carrelli Cresci
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini



Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Distanze legali tra fabbricati, cosa accade in caso di demolizione e ricostruzione? La Cassazione fa chiarezza

Il proprietario di un fabbricato, dopo aver demolito e ricostruito il proprio immobile, citava in giudizio il vicino, contestando il mancato rispetto delle distanze legali tra fabbricati di 3 m (come previsto dall'art. 873 cc).

Le opere oggetto di lite erano state edificate in epoca anteriore alla demolizione dell'antico fabbricato degli attori.

Il Tribunale di primo grado, accoglieva il ricorso e stabiliva il ripristino dello stato dei luoghi.

In appello veniva ribaltata la sentenza di primo grado e annullata la demolizione delle opere che non rispettavano la distanza legale tra fabbricati. Il proprietario dell'immobile presentava, dunque, ricorso in Cassazione contro la decisione della Corte di appello.

Distanze legali tra fabbricati: la sentenza di Cassazione

La Corte di Cassazione con la sentenza n. 10302/2017 si esprime sul ricorso presentato dal proprietario del fabbricato oggetto di demolizione e ricostruzione.

Il ricorrente sostiene che:

- l'immobile è stato ricostruito sulla stessa area di sedime, con lo stesso perimetro del manufatto originario e che quindi le distanze dai confini e dagli immobili della proprietà del vicino rimarrebbero inalterate;

- la ricostruzione, nonostante l'edificazione di un nuovo piano, non costituisce nuova costruzione in quanto il piano di recupero comunale ammette la sopraelevazione

senza che ciò costituisca nuova unità immobiliare.

- La Corte di Cassazione, ribadendo quanto affermato dai giudici d'appello, stabilisce che il ricorrente non può vantare il diritto di prevenzione.

Ricordiamo che il principio della prevenzione temporale è basato sugli artt. 873, 874, 875 e 877 del cc, secondo cui il proprietario che costruisce per primo determina, in concreto, le distanze da osservare per le altre costruzioni da erigersi sui fondi vicini. Secondo gli Ermellini il fabbricato, a seguito della demolizione e ricostruzione, deve essere qualificato come nuova costruzione. Di fatto l'avenuta sopraelevazione ha determinato la trasformazione dei preesistenti corpi di fabbrica con aumento del numero di piani e conseguente aumento dell'altezza, delle volumetrie, delle cubature e delle superfici. Come sopra esposto i manufatti realizzati dal vicino risultano essere edificati in un'epoca antecedente alla demolizione e ricostruzione del nuovo fabbricato. Per questo motivo viene meno il presupposto della preesistenza della propria costruzione (in quanto nuova costruzione). Pertanto la Corte di Cassazione rigetta il ricorso presentato dal proprietario del fabbricato. In tema di rispetto delle distanze legali tra fabbricati, in caso di demolizione/ricostruzione se il nuovo edificio viene qualificato come nuova costruzione, non è più possibile far valere il diritto di prevenzione, caratterizzante la costruzione originaria.

Ripartizione spese lastrico solare: sono a carico di tutti i condòmini? La Cassazione chiarisce

A seguito del rifacimento dei lastrici solari, siti al quinto e sesto piano della scala B di un fabbricato, nasceva un contenzioso tra i condòmini per la ripartizione delle spese.

Il Tribunale di primo grado decideva che le spese venissero ripartite nel seguente modo:

- 1/3 a carico dei proprietari esclusivi dei lastrici;
- 2/3 a carico dei restanti condòmini.

La Corte d'Appello dichiarava che i restanti condòmini della scala B non dovevano farsi carico esclusivo delle spese delle parti che ricadono nella proprietà comune anche della scala A.

I giudici chiarivano che i lastrici solari in questione insistevano su una porzione di immobile in seno alla quale si trovano anche parti di proprietà comune dell'intero condominio (galleria pedonale, portico pedonale, portineria, atrio, piani interrati, corse/li box), e quindi costituiscono copertura non solo delle unità immobiliari site ai piani sottostanti e di proprietà esclusiva dei rispettivi comunisti, ma pure, appunto, di tali parti comuni.

Inoltre, la Corte d'Appello aveva messo in rilievo come l'art. 8 del Regolamento Condominiale prevedesse che le spese riguardanti le parti comuni si dovessero suddividere in proporzione della quota millesimale di proprietà di ciascuno dei comproprietari.

Ripartizione spese lastrico solare: la sentenza di Corte di Cassazione

La Corte di Cassazione con la sentenza n. 11484/2017 si esprime sulla ripartizione delle spese.

In contrasto con quanto affermato dai giudici di appello gli Ermellini affermano che l'obbligo di partecipare alla ripartizione dei 2/3 della spesa non deriva, quindi, dalla sola, generica, qualità di partecipante del condominio (come invece ha ritenuto la Corte d'Appello), ma dall'essere proprietario di un'unità immobiliare compresa nella colonna

d'aria sottostante alla terrazza o al lastrico oggetto della riparazione. Pertanto in tema di condominio negli edifici, agli effetti dell'art. 1126 cc, è previsto che:

i 2/3 della spesa delle riparazioni o ricostruzioni del lastrico solare di uso esclusivo sono a carico non di tutti i condòmini, in relazione alla proprietà delle parti comuni esistenti nella colonna d'aria sottostante, ma di coloro che siano proprietari individuali delle singole unità immobiliari comprese nella proiezione verticale di detto lastrico, alle quali, pertanto, esso funge da copertura

La sentenza di appello deve essere quindi cassata.

Per i giudici di Cassazione la ripartizione delle spese dovrà avvenire nel seguente modo:

- 1/3 a carico dei proprietari esclusivi dei lastrici;
- 2/3 a carico dei restanti condòmini che siano proprietari individuali delle singole unità immobiliari comprese nella proiezione verticale di detti lastrici.

bistarelli@yahoo.it

Rotary Coast-to-Coast, un evento rotariano per auto classiche

La Rotary Coast-to-Coast è un evento rotariano soprattutto turistico (ma anche occasionalmente e blandamente competitivo) per auto classiche con più di 20 anni. Quest'anno è giunta alla 6ª edizione e si è svolta durante il lungo ponte tra il 26 aprile ed il 1º maggio

La necessaria premessa è che nei raduni di rotariani appassionati di auto d'epoca il collante è rappresentato dall'appartenenza al Rotary. Non è quindi indispensabile avere un'auto preziosa e di gran valore, molti rotariani arrivano con la vecchia vettura degli anni 50 o 60 appartenuta al padre o al nonno.

È una ottima occasione quindi per conoscersi tra Rotariani godendosi un periodo di vacanza nell'infinito

caratteristica è l'essere finalizzata ad un importante service. Nel 2016 i fondi raccolti sono stati destinati ai service del Distretto 2090 a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dai terremoti di Agosto e Ottobre. Quella raccolta iniziata di slancio è ormai parte del finanziamento di un service molto complesso ma estremamente attraente ideato per quei territori dal Distretto 2090 che è stato denominato "Progetto Fenice". Anche quest'anno i fondi raccolti saranno destinati a questo service Rotariano volto a dare un contributo al recupero ed alla rinascita di questi posti meravigliosi del Centro Italia e speriamo di tornare presto a poter godere insieme della loro bellezza

Il percorso di quest'anno della Rotary Coast to Coast ha toccato an-



to patrimonio di arte, natura e cultura dell'Italia centrale.

L'itinerario abituale è tra Orbetello ed Ascoli Piceno, ma ogni anno si cambia itinerario con l'intenzione di incontrare i Rotary Club ed i rotariani dei territori attraversati.

Quest'anno l'evento si è svolto con il raduno dei partecipanti all'isola d'Elba il 26 Aprile per terminare ad Urbino con una cena di Gala all'interno del Palazzo Ducale il 30 Aprile

Proprio i gravi danni ai paesi ed anche alle strade intorno ad Ascoli Piceno ed intorno al monte Vettore hanno obbligato quest'anno e probabilmente ancora l'anno prossimo a disegnare un percorso parallelo ma lontano dall'asse Ascoli-Orbetello

Essendo la "Rotary Coast-to-Coast" un evento rotariano la sua ca-

che la città di Cortona dove la manifestazione ha fatto tappa tra il 28 ed il 29 aprile.

Venerdì 28 Aprile alle 17,00 i 37 equipaggi sono giunti a Cortona in piazza Signorelli, dove è stato possibile realizzare una mostra statica delle bellissime auto partecipanti. Gli equipaggi hanno potuto visitare il MAEC, a gruppi organizzati con guida, per apprezzare a pieno i tesori racchiusi nel museo.

I partecipanti hanno poi spostato le auto al Parterre dove sono state parcheggiate per restare tutta la notte sotto la custodia delle guardie di vigilanza. La serata si è poi conclusa con la cena presso il Ristorante Tonino dove si è concretizzato lo scopo fondamentale di tutta la manifestazione e cioè la raccolta Fondi per il "Pro-

getto Fenice", volto alla costruzione del PALAROTARY ad Arquata del Tronto, una delle cittadine distrutte dal sisma di Agosto e di Ottobre.

La somma ricavata dalla lotteria, organizzata appositamente dal nostro club, è stata consegnata al Comitato Organizzatore Rotary Coast-to-Coast e sarà interamente devoluta a favore del Progetto Fenice per le aree del Centro Italia colpite dai sismi del 2016/17.

L'organizzazione e la riuscita della manifestazione sono state rese possibili dalla collaborazione del

Comune di Cortona, che ha patrocinato l'evento e grazie alla generosità delle aziende locali: Agenzia A Viaggi di Camucia, Agenzia Terretrusche di Cortona, Ristorante Tonino di Cortona, Az. Agricola Il Castagno di Fabrizio Dionisio, Società Agricola Palazzo Vecchio, Az. Agricola Poliziano di Carletti Federico e Tiphis Srl che hanno sponsorizzato la raccolta fondi, mettendo a disposizione i loro servizi, prodotti tipici del territorio, soggiorni in strutture tipiche della nostra zona e degustazioni, che sono stati utilizzati come premi della lotteria.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO"
risponde l'Avvocato

**Vaccini obbligatori negli Asili nido:
ok del Consiglio di Stato**

Gentile Avvocato, dopo le ultime discussioni e comunicazioni del ministero della sanità vorrei sapere se è obbligatorio vaccinare i bambini per poterli mandare al nido. Grazie.

(Lettera firmata)

In questo periodo si parla molto della vicenda vaccini.

Il Consiglio di Stato del Friuli Venezia Giulia ha, in sostanza, affermato che è legittimo che un comune introduca l'obbligo vaccinale per i bambini da 0 a 6 anni.

Anche in primo grado il Tar di Trieste aveva affermato lo stesso principio.

Il Consiglio (sez. III) si è pronunciato in sede cautelare, con l'ordinanza n. 1662 del 20/04/2017 dopo che la legittimità di tale obbligo era stata contestata da alcuni genitori sulla base del cosiddetto principio di precauzione, non avendo avuto dalle autorità sanitarie una completa informazione sul rapporto costi/benefici delle vaccinazioni (inclusa la possibilità di eseguire preventivi accertamenti sanitari per poter escludere il rischio di reazioni avverse).

Il Consiglio di Stato ha affermato l'obbligo di vaccinazione è coerente con il sistema normativo generale in materia sanitaria e con le esigenze di profilassi imposte dai cambiamenti in atto e non si pone in conflitto con i principi di precauzione (secondo cui in presenza di un'alternativa che presenti un rischio per la salute umana non dimostrato ma neppure smentito dal sapere scientifico, il decisore pubblico deve optare per la soluzione che neutralizzi o minimizzi il rischio) né con quello di proporzionalità.

In particolare, nell'ordinanza si rileva come il principio di precauzione, in questo caso, opera a tutela della salute pubblica ed in

particolare della comunità in età prescolare, prevalendo sulle prerogative sottese alla responsabilità genitoriale.

Ricordiamo però che nonostante il vaccino sia obbligatorio, i genitori non saranno obbligati a far vaccinare i figli, nel senso che potranno non vaccinarli ma in tal caso non potranno pretendere che i medesimi siano inseriti al nido pubblico.

Un conto infatti è l'obbligatorietà del vaccino imposta dall'ente locale (che impone, in sostanza, a tutti gli enti comunali coinvolti di adoperarsi affinché tutti i bambini siano vaccinati), un conto è poi, la libera scelta del genitore, che la Cassazione ha più volte ribadito.

I principi confermati dalla Cassazione infatti sono i seguenti:

- non esiste sanzione né penale né amministrativa per i genitori che decidano di non vaccinare i figli;

- sono illegittime le misure coercitive indirette adottate da alcune ASL (sottrazione della potestà genitoriale, ricovero del bambino in istituto, o coercizione con l'intervento della forza pubblica).

Dal momento che esistono serie possibilità di effetti collaterali sulla salute del bambino, la scelta di vaccinare o no i figli spetta ai genitori, che devono dichiarare espressamente i motivi per cui intendono non sottoporre il figlio alla vaccinazione obbligatoria.

Il diritto di scelta è un diritto costituzionalmente garantito dall'articolo 32 della Costituzione, il quale al secondo comma afferma che: Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA & L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Paternopoli ricorda ancora Cortona, a trantasette anni dal sisma di Irpinia

La distanza di Paternopoli - un migliaio di chilometri tra andata e ritorno - e il tempo trascorso - circa trentasette anni dal primo soccorso di Cortona ai terremotati Irpini - hanno reso labile l'antico legame gemellare tra le due comunità. Oltretutto, molti di quanti si conobbero in quella circostanza sono scomparsi. Tra tutti, ricordo il sindaco Angelo Caporizzo. Di

te, sono circondate da una fertile agricoltura: frutteti (non dico lo spettacolo di filari di ciliegi stracarichi!), ortaggi (è ricercato il broccolo Igp di Paternopoli, presidio Slow Food), oliveti, e vigneti che producono rossi eccellenti, come l'Aglianico che invecchiando diventa Taurasi, e bianchi di antica storia come il Fiano di Avellino e il Greco di Tufo... Infatti, era per soddisfare la gola che avevo

nel terremoto dell'Aquila, e raccolto fondi per il recente terremoto in Centro Italia. Nella stessa sede, è gestita la distribuzione periodica per conto del Banco alimentare a 36 famiglie.

Il breve incontro è intervenuto il sindaco Giuseppe Forgione, anch'egli memore di Cortona, avendola visitata da scolaro ospite delle scuole elementari Cortonesi in occasione del gemellaggio. Sindaco

comuni Irpini. L'economia portante era, ed è rimasta, l'agricoltura: con la nascita di nuove cantine dedicate ai vini DOC che hanno buon mercato, una discreta produzione olearia di qualità, frutta, e ortaggi come il broccolo Paternese. Alle provviste da viaggiatore, ho aggiunto un'eccellente leccornia, la "sopersata", salamino magro fatto col coscio di maiale.

Fervevano i preparativi per la festa Patronale (basta guardare "Paternesi nel mondo" su Facebook). A tutti è nota l'adesione di popolo alle manifestazioni religiose delle genti del Sud. Così come impressionano i riti legati al matrimonio, dove sono previste ben tre feste dispendiose e affollate di commensali: la serenata alla sposa, la promessa, e il matrimonio vero e proprio, che radunano decine, centinaia di amici e parenti giunti da ogni dove, finendo, ogni occasione, in pappatorie luculliane! Ho salutato l'Irpinia visitando e pranzando a Nusco - antica sede vescovile e patria dell'immarcescibile politico Ciriaco De Mita - da cui si gode un panorama naturale spettacolare. Il gran patriarca politico non l'ho incontrato, ma della sua influenza se ne sente tuttora parlare di frequente e in ogni dove, nonostante l'età venerabile.

L'Irpinia - garantito - è una regione che varrebbe molto più di un weekend!

www.ferrucciofabilli.it



quei momenti mi sono rimaste alcune amicizie. Una, con Pietro Palermo, coltivata grazie ai social network: il primo Paternese che incontrammo a Grottaminarda, dove era allestito l'ufficio informazioni sul cratere del sisma. Pietro, atletico giovanotto assessore del suo Comune, si era spinto a Grottaminarda a una settimana dal terremoto in cerca di aiuto. Il suo paese non era tra i più disastrati, anche se aveva avuto vittime, e lo stesso Pietro, per la casa inagibile, dormiva in macchina con moglie e

messo in agenda un pellegrinaggio enogastronomico, oltre a rivedere i pochi vecchi conoscenti: Pietro, Luigi, ..., amici e compagni superstiti. Ai quali, inaspettatamente, si sono aggiunte, nel breve spazio di poche ore, nuove amicizie allertate dalla Misericordia di Paternopoli.

Mentre, nel tempo, tra Cortona e Paternopoli è andato scemmando l'interesse per il gemellaggio tra le Città, ho scoperto legami vecchi e nuovi tra le due Misericordie. Giovanni Tecce, governa-

dal 2014, racconta di aver visto crescere la popolazione fino a cinquemila abitanti subito dopo il terremoto, dimezzatasi nel tempo, finiti gli effetti degli investimenti per la ricostruzione. Fenomeno analogo è capitato in quasi tutti i

Capitale della Cultura: in provincia di Arezzo nessun candidato

È notizia di questi giorni che sono ben 46 le città italiane che hanno risposto al bando del Ministero dei Beni Culturali per conquistare l'ambito titolo di Capitale italiana della Cultura 2020 (come è noto quella attuale è Pistoia, poi toccherà a Palermo nel 2018, quindi a Matera nel 2019 che è stata anche designata Capitale Europea). Si tratta di un vero e proprio record di partecipazione rispetto alle precedenti edizioni che testimonia l'attenzione crescente rivolta a questa iniziativa da parte di municipalità di ogni colore politico. Peraltro è facile anche comprenderne i motivi, visto che il premio per il vincitore consiste nella possibilità di fregiarsi di un prestigioso marchio nazionale e, soprattutto, di ottenere la disponibilità della ragguardevole somma di un milione di euro.

Leggendo i nomi dei 46 contendenti ho subito notato due cose. La prima è che essi sono quasi equamente distribuiti lungo lo stivale e che, per la precisione, dodici sono del nord, otto appartengono al Centro e diciotto sono del Sud. La seconda, che non mi ha fatto certo piacere, è che solo due sono toscani (Pietrasanta e Montepulciano) e, per l'ennesima volta, nessuno è della provincia di Arezzo.

Come si dice in questi casi, la domanda sorge spontanea: perché? Di sicuro non perché manchino alla nostra terra le caratteristiche necessarie a proporre la propria più che autorevole candidatura. Penso infatti, senza tema di smentita, che in primo luogo il capoluogo aretino, ma anche altre città come Cortona, Sansepolcro, Montepulciano, San Giovanni Valdarno, Bibbiena (solo per citare le più grandi), posseggono senz'altro un tale campionario di bellezze paesaggistiche, archeologiche, culturali, monumentali, artistiche

e architettoniche da non temere la competizione con chicchessia, come attesta il fatto innegabile che esse sono da sempre apprezzate da frotte di turisti provenienti da ogni parte del mondo.

E allora? Viene purtroppo il dubbio che le nostre amministrazioni comunali abbiano ritenuto che l'impresa fosse superiore alle loro forze o, peggio ancora, che abbiano sottovalutato l'importanza dell'evento. In entrambi i casi, pur con tutto il dovuto rispetto, devo dire che non sono affatto d'accordo e che considero questa timidezza nel mettersi alla prova un fatto se non proprio grave certamente incomprensibile.

Sia chiaro, da ex sindaco, mi rendo perfettamente conto di quanto sia complicato destreggiarsi in mezzo alle tortuose procedure amministrative del nostro Bel Paese, ma questo non può essere considerata una buona scusa per non fare neppure il tentativo, magari anche in forma associata, di raggiungere un risultato che sarebbe stato estremamente positivo per la promozione del nostro territorio e per l'occupazione dei nostri concittadini, specie i più giovani.

Un plauso dunque, per quanto mi riguarda, a Pietrasanta e alla vicina Montepulciano per essersi messe in gioco senza timori repressivi e con la giusta convinzione nei propri mezzi e, di contro, un moto di delusione nei confronti di chi ha preferito defilarsi, accontentandosi di quanto è stato da altri precedentemente conquistato. Comunque vada a finire, le due città toscane hanno già conseguito la loro prima vittoria, perché di loro si parlerà a lungo nei giornali e nelle televisioni nazionali. Una grande pubblicità gratuita che sarebbe stata anche alla portata delle municipalità aretine, solo che ci avessero almeno provato.

Il Referente Provinciale
Articolo Uno-MDP Arezzo



Gente di Cortona

Aurora Vieri, scrittrice emigrata in Italia, è grata a don Benito Chiarabelli
di Ferruccio Fabilli

Avevo letto di Aurora Vieri Hutopila, su L'Etruria nell'agosto 2015, il racconto di essersi scoperta malata di tumore. Nel caos emotivo, da assistente ai malati a vittima di grave malattia, descrive quei tormenti senza eccessi sensazionalistici, nel lungo e doloroso percorso tra un intervento chirurgico e l'altro.

Poco dopo, ci siamo conosciuti su Facebook. Ormai i social network sono il sistema più veloce per conoscere persone.

Nel frattempo, non ci siamo scambiati neppure un saluto, limitandoci ai like su foto aforismi raccontati e poesie postate su internet, come nella gran parte delle relazioni virtuali.

Quando, giorni fa, trovai un messaggio di Aurora in cui chiedeva se conoscevo don Benito, che avrebbe voluto incontrarmi, che leggeva i personaggi pubblicati su L'Etruria e nei miei libri, e, infine, che era ospite nella parrocchia di Camucia.

E, così, ci siamo incontrati.

Giornalista della carta stampata, seguita dal pubblico in rubriche sulla Gazeta de Campulung-Mold. e sul Monitorul de Campulung-Mold.; ancor oggi, è corrispondente dall'Italia della rivista Il Sorriso della Bucovina.

Regione nella quale è stata protagonista nella società civile e nell'opinione pubblica; ed è seguita quale animatrice interculturale italo-rumena; e scrittrice di un libro, in rumeno e italiano, intitolato Gocce, su personaggi che le sono parsi speciali.

Separata dal marito, l'affermato pittore Vasile Hutopila, nel seguire una nuova storia sentimentale si trovò a vivere in Calabria, per sette anni.

Accolta bene dalla madre del compagno, fu l'ultima a scoprire i tradimenti dell'uomo. Ella, pur rimasta fedele alla chiesa ortodossa, aveva riscosso la fiducia del parroco scomparso precocemente, don Antonio, studioso del filosofo Kierkegaard.

In visita alla sorella, capì che le sarebbe piaciuto vivere in Toscana.

Nell'occasione, consigliata da amici, in un incontro fugace conobbe don Benito - sul piazzale della chiesa intento a dirigere lavori di manutenzione -, domandandogli aiuto per trasferirsi in Toscana.

Dopo breve attesa, don Benito le procurò il primo lavoro che consentì ad Aurora di realizzare il suo desiderio, fino a inserirsi del tutto nella nuova comunità.

In seguito alle travagliate vicende di salute, ebbe difficoltà di lavoro e alloggio. Con don Benito ebbe a confidarsi, nella prostrazione del momento, convinta d'esser senza vie d'uscita. Tranquillizzandola, il sacerdote promise che le avrebbe procurato un nuovo riparo. La sistemò nell'ala parrocchiale dove fervono attività ricreative, caritatevoli e culturali.

Aurora, in procinto di pubblicare un terzo libro, se pur con ridotte capacità lavorative, proseguì l'assistenza ai malati e il volontariato AVO, presso il centro oncologico di Arezzo.

Di carattere riservato, vive appartata. Salvo nel lavoro e nel volontariato.

A distanza, si cura dei figli ben sistemati. Il più piccolo cresciuto

in Italia - ha pure inflessioni gergali da meridionale - è integrato nel lavoro.

Il maggiore, Matei Hutopila, vive in Romania. Già piccolo, imparò l'italiano sui libri di casa. Professionista stimato, coltiva con successo la passione per la poesia.

Rispondere alla domanda di Aurora, se conoscevo don Benito, per me è stato facile.

Lo conosco da ragazzo. Insegnante in seminario di italiano e latino - alle scuole medie - ci spronò allo studio e all'esercizio della poesia. Sollecitazione di cui gli sono grato.

La poesia è vita, basta saperla cogliere. Ben più arduo è esprimersi in questa forma.

Ricordo com'egli premì l'impegno della scolarasca, ciclostilando una raccolta di poesie dal titolo di "Fiore in fiore", di cui s'è persa traccia senza danno per la letteratura.

Ma l'esperienza d'insegnante, a un gruppetto di alunni, stava stretta a don Benito, don Benuccio per i colleghi, forse per la statura medio bassa. I superiori, colte le sue potenzialità organizzative e manageriali, gli affidarono parrocchie sempre più importanti, fino alla maggiore di tutte: Camucia. Nel tempo, è stato pure ai vertici amministrativi del patrimonio del clero diocesano.

Vivendo in ambiti e con interessi diversi, con don Benito ci siamo trovati su sponde politiche diverse, restando però inalterate amicizia e stima reciproche.

Tanto che, non molto tempo fa, per conto del Vescovo mi chiese una copia di una tesi di laurea in cui avevo scritto sul vescovo cortonese del settecento Giuseppe Ippoliti, ammirabile difensore dei contadini.

La sua telefonata fu decisiva a spingermi a pubblicare quello studio, che fin allora avevo trascurato. Lavorandoci sopra - e copiando nel titolo un motto contadino salvato da don Sante Felici: "Chj lavora fa la gobba chj 'n lavora fa la robba" - quella tesi di laurea si è tramutata in un libro che mi è caro.

Ma qual'era il senso della domanda di Aurora, se conoscevo don Benito?

Desiderava esternare gratitudine al sacerdote che, prima ancora di conoscerla e in più occasioni, le ha fornito soluzioni a problemi di lavoro ed alloggio, senza chiedere nulla in cambio. Né soldi, né un caffè! che Aurora gli offrirebbe ben volentieri. Scottata da deludenti esperienze precedenti, è rimasta meravigliata da tale generosità e disinteresse. Oltretutto, è colpita dal dinamismo di don Benito, quasi ottantenne, nello svolgere funzioni sacre - ad avviso di Aurora più suadente di altri religiosi -, e nel seguire attività parrocchiali e oratoriali con fervore giovanile, fino a tarda sera.

Concludendo. Se don Benito vorrà, sui gesti generosi elargiti, sarà lui stesso a fornire risposte ad Aurora. A noi resta augurare, alla giovane e colta donna, un'imbocca al lupo, affinché si rimetta in salute, presto e bene, e, insieme alle incombenze assistenziali quotidiane, persegua i suoi progetti di scrittrice e promotrice di scambi culturali tra Italia e Romania.

www.ferrucciofabilli.it



figlia di pochi mesi. La maggior parte dei soccorsi, nel marasma iniziale, correvano a Lioni, s. Angelo dei Lombardi, Conza, Teora, ... località riprese dalla televisione per le devastazioni subite. Anche se capitava che troppo materiale di soccorso venisse ammassato incautamente nei pressi di macerie. Mentre in comunità come Paternopoli nessuno si era fatto vivo, dove scarseggiavano persino generi di prima necessità, nella caos logistico generale.

In un minuto e mezzo erano stati rasi al suolo interi paesi della Campania e della Basilicata, con epicentro in Irpinia, provocando 3000 morti, 9000 feriti, 300 mila senza tetto e 150 mila abitazioni distrutte, interi paesi isolati per giorni.

Il carico di vetovaglie cortonesi, a cui si aggiunse S. Gimignano, nell'immediato fu sufficiente a dare sollievo agli stremati Paternesi. Un contatto positivo e memorabile per entrambi: soccorritori e soccorsi. Ma, qui, non interessa ricordare i tempi andati, di cui per fortuna fisicamente non restano evidenti tracce. L'intenso verde del paesaggio Irpino, e gli abitati arroccati su alture e valli ondulate, sono tornati a splendere. Le città tutte quante ristrutturate

tore della Misericordia Paternese, ha raccontato di aver conosciuto - ad Assisi all'assemblea elettiva nazionale - il governatore Cortonese Luciano Bernardini, ambedue memorie del gemellaggio di una ventina di anni fa instaurato tra le rispettive Confraternite, documentato in zeppi raccoglitori di foto. Dove spiccano le candide chiome dell'allora governatore Cortonese Silvio Santiccioli e del segretario Francesco Nunziato Moré.

Nella sede della Confraternita - al cui pian terreno un giovane volontario stava allestendo il centro Fratres per donatori di sangue - ci siamo scambiati i saluti con volontari, consiglieri e amministratori, dei quali ricordo volentieri i nomi: Alvidio Zoena, Fabio Ciampi, Maria Teresa Gambinovi (vice governatrice), Veronica Vecchia (segretaria), Maria Rosa Raschiatore (amministratrice), Andrea Zugaro, Antonio Teccia, Mauro Lapio, e il responsabile sanitario Andrea Forgione, scrittore con altri di una bella guida illustrata "Irpinia la storia negata". Una Misericordia giovane - paragonata alla storia secolare della gemellata Cortonese - che opera nel territorio con persone e mezzi di Soccorso sanitario e di Protezione civile, intervenuta nelle alluvioni di Asti e di Quindici,

Fatima tutta la verità

La verità, ma forse non completa. Questo è ciò che emerge dalla conferenza di Saverio Gaeta vaticanicista, autore del libro "Fatima. Tutta la verità" (edizioni San Paolo), tenuta sabato 3 giugno alle ore 16.30 presso il santuario di S. Margherita. In occasione dell'arrivo a Cortona della Statua della Madonna di Fatima nel centenario delle apparizioni di Maria a Fatima, l'autore getta una nuova luce su "questo evento che ha segnato e cambiato la storia del mondo e della Chiesa del ventesimo secolo". Dalle manifestazioni dell'angelo nel 1914-1916 a quelle della Madonna del Rosario nel 1917, i fatti di Fatima si pongono "a metà strada fra l'apparizione della Vergine della Medaglia miracolosa a Rue du Bac a Parigi, che diede nel 1830 l'avvio alle grandi marionette degli ultimi due secoli, e l'inizio del terzo millennio cristiano".

inducono a domandarsi: ma davvero è stato rivelato proprio tutto? In realtà "Il terzo segreto -precisa Gaeta- è stato svelato soltanto nel 2000, anche se la Madonna aveva detto a Suor Lucia che si poteva già divulgare nel 1960". E certo, i sedicimila testi lasciati dalla religiosa, una parte dei quali è stata edita alle suore di Coimbra un anno fa, potrebbero aprire nuovi scenari. In particolare, in una lettera inedita del 1944 con le dichiarazioni della giovane Lucia al vescovo, la veggente raccontava di aver visto "una luce immensa che è Dio, fiumi che straripavano, un terremoto che scuoteva la terra, qualcosa che dal cielo piombava sulla terra come una cosa fiammeggiante e una guerra distruttrice".

Le parole della mistica possono essere declinate in vari modi, precisa Gaeta: come un invito alla preghiera, a mutare i propri costumi, a consacrarsi al Cuore Im-



Un millennio segnato nel 2000 dal Giubileo, dalla beatificazione di Francisco e Jacinta e dalla rivelazione della "terza parte" del Segreto; un millennio proseguito nel 2001 con il tragico attentato alle Torri gemelle "che ha impregnato con le immagini dell'Apocalisse i giorni che stiamo vivendo"; un millennio, infine, ancora tutto da svolgersi con le sue verità e i suoi segreti. Segreti, appunto. Come quelli di Fatima, che da sempre inquietano il mondo cattolico. E

macolato di Maria. Ma soprattutto, la Madonna del Rosario vuole portarci alla santità che è e potrebbe essere il destino di tutti. Dubbi, polemiche, interrogativi sulle apparizioni mariane permangono. Di più: sono leciti, in quanto confermano la missione profetica di Fatima, peraltro già e bene sottolineata da Benedetto XVI, e illuminano su « realtà del futuro della Chiesa che man mano si sviluppano e si mostrano».

E.V.

Madonnina di Fatima

In occasione dell'arrivo della statua della Madonna di Fatima a Cortona ci siamo interrogati su quando e come è sorta la devozione a Maria; a ciò ha condotto anche la varietà di associazioni di volontariato a lei dedicate nel nostro territorio, come UNITALSI e Misericordia. Il culto di Maria madre di Gesù ha origini remote, forse risalenti alla chiesa primitiva. Ricerche archeologiche condotte alla fine degli anni sessanta da Bellarmino Bagatti documentano che l'attuale Basilica dell'Annunciazione nasconde nel sottosuolo graffiti in lingua greca risalenti al II secolo, nei quali si legge: "Luogo sacro a Maria" e "Kaire Maria". L'abitudine di invocare la Madre di Gesù nel III secolo è testimoniata da Giustina che implorò «suppliche la Vergine Maria affinché le recasse aiuto» per preservare la sua purezza. Altra fonte del culto di Maria è la liturgia, che nella celebrazione del Natale (III secolo) e dell'Avvento (IV secolo) presenta brani evangelici in cui Madre e Figlio sono strettamente legati. I Padri attualizzano la lode a Maria, come documenta un'omelia attribuita a Gregorio Niseno in cui i fedeli sono invitati a unirsi alla voce dell'angelo con: «Rallegrati, o piena di grazia, il Signore è con te». Ancora, l'omelia pasquale



pronunciata verso il 165 da Melitone di Sardi chiama Maria «la bella agnella» da cui proviene l'agnello del nostro riscatto. Non da ultimo, contribuisce al sorgere del culto mariano la cultura mediterranea con il mito della Grande Madre, pur se con un profondo

cambiamento di contenuto, tanto che i Padri, tra cui Isidoro di Pelusio (+ca. 435), precisano che Maria è "vergine perpetua e semplice creatura, quindi non ha nulla a che vedere con Iside, dea tre volte miserabile".

Nel Medioevo il culto Mariano si sviluppa ulteriormente. La preghiera monastica parla di Maria come "Regina" e "Madre di Misericordia", "Mediatrice della riconciliazione tra Cristo e la Chiesa" e "Madre dei Miracoli a favore dei peccatori". È possibile individuare questi epiteti negli uffici della beata Vergine Maria e nelle diverse corone Mariane, dalle quali deriverà il Santo Rosario. Nell'età contemporanea, le apparizioni della Madonna a Caterina Labouré (1830) e a Bernadette Soubirous a Lourdes (1858) accompagnano la formulazione del "Dogma dell'Immacolata Concezione" (1854), proclamato nel 1854 da Papa Pio IX in unione con tutti i Vescovi del mondo. La grande diffusione del culto Mariano cul-

mina nel "Dogma dell'Assunzione di Maria" sancito da Pio XII nel 1950.

Oggi la Dottrina Mariana si basa soprattutto sulla "Lumen Gentium", costituzione dogmatica del Concilio Vaticano II, che presenta Maria in veste di "Madre del Salvatore" inserita nel mistero di Cristo, della Chiesa e della Salvezza universale. Dopo il Concilio Vaticano II, Papa Paolo VI pubblicò l'esortazione apostolica "Marialis cultus" per il retto ordinamento e sviluppo del culto della Beata Vergine. Maria ha trovato anche un grande sostenitore in Giovanni Paolo II che scelse come motto apostolico il "Totus tuus" e consacrò il suo mandato a Maria. Le sue riflessioni Mariane più note sono enunciate nell'enciclica "Redemptoris Mater" del 1987, mentre nella Lettera Apostolica "Rosarium Virginis Mariae" del 2003 rilanciò la pratica del Rosario arricchendolo dei "misteri della Luce".

E.Valli

Modelli di fede
Marco (cap. 5°, vv. 23-24 e 35-43)
Riflessioni di Padre Samuele Durante

Nello stesso giorno in cui ha guarito la donna affetta da emorragie persistenti, Gesù compie un altro miracolo, ancora più grande: richiama alla vita una bambina di dodici anni.

Il padre Giàiro è uno dei capi della sinagoga. Ha saputo di Gesù e si affrettava a correrlo incontro; si getta ai suoi piedi e lo implora con insistenza: Vieni a imporre le mani e sarà guarita; vivrà! Chiara è la fede di Giàiro: è certo che basta che Gesù ponga la mano sulla sua figliuola che subito riacquisterà la salute; e la vita. Basta il tocco delle sue mani.

Gesù, dopo la breve sosta con la donna guarita, riprende il cammino, alla volta della casa di Giàiro. Ma viene interrotto da alcuni che portano la notizia della morte della ragazzina.

Dicono apertamente al padre: Non disturbare più il Maestro; ormai la sua visita è inutile; tua figlia è morta; non c'è più nulla da fare. La loro fede è limitata alla possibilità che Gesù ha di guarire; non altro; non oltre. In effetti, finora nessuno ha osato chiedere a Gesù un intervento su una persona morta. Dio soltanto è il padrone della morte; Dio soltanto è il signore della vita; e Gesù... è Dio!

Alla triste notizia Gesù rincuora Giàiro: Non temere; continua ad avere fede. Poteva venir meno la fede di Giàiro, Gesù la sostiene, mentre gli chiede di rafforzarla. Una fede più forte della morte.

Riprende il cammino, simile a quello di Abramo con il figlio Isacco verso l'altare del sacrificio. Un cammino angoscioso, ma attraversato dalla luce della fede. Gesù l'ha assicurato: Non temere! Gesù gli ha comandato: Continua ad avere fede.

Arrivano alla casa; trovano che già sono iniziate le lamentazioni funebri con cantilene e urla e pianti. Gesù cerca di calmare il cordoglio, affermando: la fanciulla non è morta, ma dorme. E' deriso. Distinguono bene il sonno normale da quello cadaverico. Gesù entra nella stanza dove giace la bambina; prendendola per mano, dice ad alta voce, con tono imperioso di comando: Talitha, kum; che significa: Fanciulla, alzati!

La fanciulla subito si alza; risvegliata; e prende a camminare. E' viva; è viva davvero!

Tant'è che Gesù ordina di darle da mangiare.

Per un momento immaginiamo la scena: lo strazio dei genitori, prima; lo sbigottimento, dopo; dalla costernazione alla stupefazione. Attoniti e allibiti, non credono ai loro occhi; tant'è che Gesù, padrone della situazione, ordina di darle da mangiare; la malattia l'ha indebolita.

Bellissimo questo tocco così umano di Gesù.

E' ancora la fede che strappa il miracolo; la fede più forte della morte. La fede in Gesù: risurrezione e fonte di vita - di vita eterna.

Concerto della memoria a Falzano

Domenica 25 giugno, alle ore 18.00, nella chiesa di S. Maria, a Falzano, è in programma il Concerto della Memoria, organizzato dall'Associazione Organi Storici di Cortona in collaborazione con il Comune di Cortona, nell'anniversario dell'eccidio del 27 giugno 1944, avvenuto per mano delle truppe naziste in fuga contro la popolazione inerme.

Il concerto vedrà come protagonista il Quartetto chitarristico "EXSACORDE", formato da Bruno Costa, Pierpaolo Palazzo, Sergio Prada e Massimo Visalli.

Il gruppo si è formato nel 1994 con l'obiettivo di approfondire e diffondere la musica cameristica per quattro chitarre: questo tipo di composizione è recente: nasce una trentina di anni fa intorno a brani per chitarra e alle trascrizioni di opere di grandi autori, come Bach, Telemann, De Falla, Granados e Fauré.

Il quartetto EXSACORDE alterna alla chitarra strumenti come il requinto e una chitarra a otto corde e questo lo rende così versatile e interessante da aver suscitato l'interesse di compositori italiani e stranieri, che hanno scritto per loro più di cinquanta brani, arrivando a far interagire le chitarre con una grande orchestra. Ma per il Concerto di Falzano ci sarà una novità: saranno eseguiti in anteprima nazionale due brani di Federico Garcia Lorca, il poeta spagnolo che trovò la morte giovanissimo durante la guerra civile che sconvolse la Spagna fra il 1936 e il '39. Il Concerto della Memoria a Falzano costituisce, da alcuni anni, un appuntamento consueto per l'Associazione Organi Storici, durante il quale è ormai tradizione presentare brani originali, come quello scritto per l'occasione da Francesco Santucci, lo scorso anno, ed eseguito al Sax con Massimiliano Rossi all'Organo o quello presentato tre anni fa, "Gilgul", di Luca Lombardi, eseguito all'Organo da Luca Scandali e alla tromba da Max Westermann, brano condiviso con S. Anna di Stazzema, in un unico ricordo delle stragi perpetrate dai

nazisti contro la popolazione inerme.

Oltre alle interessanti novità, il repertorio spazia dal 1700 fino ai giorni nostri, e comprende, giusto per citare i più conosciuti, brani di Bach, Granados, de Falla...

De Falla riveste una particolare posizione, in quanto fu amico e maestro di Garcia Lorca: dalla sua produzione potremo ascoltare la Danza n°1, che segna l'inizio del secondo atto de "La vie brève".

La lettura dei brani di Federico Garcia Lorca sarà affidata a Valeria Ciangottini, attrice nata a Roma, ma di origine umbra, in quanto i suoi genitori sono nativi di Città di Castello e Umbertide, che ritorna spesso nella campagna cortonese nelle pause di lavoro.

Il Concerto della Memoria sarà preceduto da una semplice cerimonia davanti al monumento che riporta i nomi delle persone che persero la vita quel 27 giugno 1944: sarà presente Albano Ricci, Assessore alla Cultura, che da sempre ha partecipato alla commemorazione, insieme ad alcune parenti dei caduti, che anno dopo anno, compiono il viaggio attraverso i ricordi, e condividono con chi vuole ascoltare, quel momento che ha segnato la loro vita. Falzano si trova nel cuore della montagna cortonese, dove le strade sono avvolte dagli alberi e nessun rumore turba la quiete della piccola valle ed è difficile pensare che la guerra potesse passare proprio di qui, con il suo carico di morte e di dolore.

Il compito della storia è ricostruire i fatti, insieme ai documenti e alla memoria, ma il compito della musica è riunire le persone e costruire la pace, nel ricordo di coloro che non ci sono più. Ecco perché assume rilevanza l'esecuzione di brani di Federico Garcia Lorca, che fu poeta ma anche musicista di grande talento, e nella sua breve vita seppe interpretare con le parole e il ritmo la tradizione musicale dell'Andalusia: la sua voce vive nella nostra memoria.

MJP

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Domenica 18 giugno 2017
Farmacia Centrale (Cortona)
Turno settimanale e notturno dal 19 al 25 giugno 2017
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 25 giugno 2017
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA

Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16.00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta
17.00 - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA - S. Margherita a CORTONA - S. Nicolò a CIGNANO
17.30 - S. Francesco a CORTONA - S. Bartolomeo a PERGO - S. Pietro a CEGLILOLO
18.00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
18.30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

DOMENICA mattina

8.00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA - S. Pietro a CEGLILOLO
8.30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA
8.45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9.00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. DONNINO di Mercatale - S. Filippo e Giacomo a VALECCHEIE
9.30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCCENA
9.40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10.00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. CATERINA - S. Eusebio a TARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Giovanni a MONTANARE - S. Francesco a CHIACCIACCE
10.30 - Eremo delle CELLE - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO
10.45 - S. Biagio a RONZANO
11.00 - Cattedrale S. Maria Assunta a CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusebio
11.15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Lorenzo a RINFRENA
11.30 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11.45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

16.00 - S. Pietro a POGGIOLI - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
16.30 - S. Maria a SEPOLTAGLIA (3ª domenica del mese) - S. Cristoforo a PIAZZANO (4ª domenica del mese) - Santuario del Bagno, PERGO (1ª domenica del mese)
17.00 - Eremo delle CELLE
18.00 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Maria a MERCATALE
18.30 - S. Domenico a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA



Nuvole di polvere dalla spazzatrice

Preso atto

Che, la spazzatrice utilizzata dal Comune di Cortona, nei giorni scorsi è stata attenzionata da privati cittadini, mettendo anche in rete un filmato, la macchina al suo passaggio, in fase di normale utilizzo, emetterebbe una notevole

quantità di polvere, visibile appunto anche dallo stesso video.

Considerato

Che, la polvere emessa, specie se si tratta di centro urbano, centro abitato e/o comunque nucleo di abitazioni con presenza di persone, potrebbe provocare situa-

zioni gravi, soprattutto riguardo alle persone allergiche.

Preso atto altresì

Che, l'amministrazione comunale di Cortona di recente ha "demolito" una delle spazzatrici di proprietà, dopo che nella stessa erano stati spesi, negli ultimi anni, oltre 50.000 Euro di riparazioni. Anche nella macchina in questione le riparazioni sarebbero diverse.

I danni subiti potrebbero scaturire dai tragitti lunghi di percorrenza, partendo dal magazzino comunale sito in Loc. Vallone verso Camucia e Cortona. Le spazzatrici essendo macchine operatrici dovrebbero lavorare a bassa velocità e solo in brevi tratti urbani, per i trasferimenti da centro a centro dovrebbero essere trasportate.

Preso atto altresì

Che, la segnalazione effettuata tramite video su Facebook, riguardante la zona di Camucia, dimostra che la polvere verrebbe dalla parte alta della spazzatrice.

Chiede

- Di sapere se la spazzatrice ripresa anche nel video suddetto è stata controllata e/o revisionata di recente, se si le spese effettuate sulla stessa.

- Di sapere se la suddetta macchina abbia i filtri ed eventualmente quando gli stessi sono stati sostituiti, oltre ad avere copia del registro delle manutenzioni e sostituzioni dei vari ricambi.

- Se la spazzatrice ripresa dal video segnalato, venga usata correttamente in base alle prescrizioni del costruttore, se l'utilizzatore della macchina ha una abilitazione e/o corso all'uso della stessa.

- Di sapere se l'utilizzatore e/o utilizzatori della spazzatrice sono in possesso dei registri di controllo (visto che si tratta di macchina operatrice) e se negli stessi siano state riportate anomalie della macchina da parte dell'utilizzatore.

Il Consigliere Comunale
Luciano Meoni

Bilancio dalla teoria alla pratica...

La maggioranza locale che amministra Cortona, vorrebbe far credere che il nostro Comune è un Comune virtuoso, ricco e che tanto sono bravi gli amministratori quanto sono in ordine i conti. Purtroppo questa favola non racconta il vero, anche il bilancio consuntivo 2016 dimostra che il comune di Cortona ha non pochi problemi, sia di gestione, sprechi di denaro pubblico, abbandono del territorio.

La gestione e l'organizzazione del "palazzo" è scarsa e poco efficace, si naviga a vista senza un progetto lungimirante, una amministrazione comunale lontana dal territorio, dalla gente, un territorio che sta decadendo e che produce effetti devastanti anche verso il turismo e tutti i cittadini. Gli sprechi di denaro pubblico sono evidenti, uno tra tanti sono le spese abnormi che sono state fatte per le varie riparazioni delle scale mobili con oltre 300.000 Euro e che ad oggi non hanno prodotto un risultato.

Il rinnovo della Cortona Sviluppo, dove più volte ho puntato il dito per la gestione politica della stessa oltre che amministrativa, vorrebbe dimostrare una discontinuità che non c'è e che non ci sarà. Le gestioni degli eventi Mix Festival, Cortona Antiquaria, mostre varie, hanno dimostrato un vero fallimento oltre a sprechi di denaro pubblico, spese effettuate senza un preventivo, affidamenti diretti per le varie mansioni, hanno prodotto danni evidenti alle casse pubbliche, ricordando che i contributi sono stati pubblici. La commissione controllo e garanzia, della quale sono onorato di avere la

presidenza, ha abbondantemente evidenziato una serie di anomalie e di preoccupanti situazioni. Tuttavia il capitolo che più preoccupa è quello delle tasse non incassate, tasse locali, servizi a domanda individuale, che in gran parte non sono più esigibili, la cifra è di circa 6 milioni di Euro, di sicuro almeno 4 milioni di Euro sono a rischio e quindi non potranno essere recuperati. Pensiamo cosa vuol dire non recuperare 4 milioni di Euro per un territorio come Cortona, il tutto per la scarsa gestione amministrativa. Oggi con i nuovi sistemi di calcolo, impostazione dei bilanci pubblici, il comune di Cortona è obbligato ad accantonare una cifra percentuale annua dei crediti di dubbia esigibilità, quindi da essi si evince tutta la preoccupazione suddetta, come anche dai mutui che sono stati posticipati nel tempo e che superano i 10 milioni di Euro, con una ricaduta drastica sugli interessi passivi. Quando qualcuno raccontava, anche nella scorsa campagna elettorale che il comune di Cortona era virtuoso, mentiva sapendo di mentire, se si guardano solo i numeri e le voci del bilancio si può anche "abboccare" ma se lo stesso viene analizzato nel suo insieme, considerando le voci delle tasse non riscosse e dei mutui in corso allora ci possiamo rendere conto della favola che ci hanno raccontato. Questa maggioranza non è in grado di gestire il territorio, di amministrare Cortona, se si rendesse conto della situazione dovrebbe gettare la "spugna" prima che sia troppo tardi.

Il Consigliere Comunale
Luciano Meoni

Oltre 750.000 euro destinati all'aretino per la messa in sicurezza delle strade

"Non possiamo che esprimere la nostra soddisfazione-afferma Marco Casucci, Consigliere regionale della Lega Nord-riguardo allo stanziamento di oltre 750.000 euro da parte della Regione di cui beneficiranno diversi comuni della provincia di Arezzo che, con questi fondi, potranno risolvere alcune gravi problematiche, inerenti alla sicurezza stradale delle loro arterie viarie; ci auguriamo, comunque, che questo finanziamento venga, in seguito, rimpinguato per sanare definitivamente la stringente tematica"

"Una questione-insiste Casucci che ci sta particolarmente a cuore e che, da tempo, ritenevamo dovesse essere affrontata per supportare quelle amministrazioni comunali che non avevano budget

sufficiente per risolvere diverse criticità stradali nei loro territori, come evidenziato anche da una nostra presa di posizione sul tema, cui ha fatto seguito un'interrogazione del Consigliere Nicola Carini di Cortona."

"Ci auguriamo-precisa l'esponente leghista- che quanto stanziato venga utilizzato tempestivamente per rendere operativi fin dal prossimo luglio, alcuni progetti già approvati." "Siamo, infatti, stupefatti-conclude Marco Casucci-di dover leggere quasi quotidianamente notizie che segnalano incidenti stradali, magari anche gravi (specialmente in Valdichiana), dovuti principalmente a seri problemi, ad esempio, del manto stradale."

Lega Nord

Successo di pubblico per lo scrittore Magdi Allam ed il suo ultimo libro su Oriana Fallaci

Una sala stracolma ha accolto, a Camucia, il giornalista e scrittore Magdi Allam che ha presentato il suo ultimo libro: "Io e Oriana", storia di una straordinaria amicizia riportata fedelmente in un testo di grande successo. L'incontro è stato organizzato dalla Lega Nord Cortona-Valdichiana ed ha visto la presenza, tra gli altri, del Consigliere regionale Marco Casucci che ha evidenziato il suo operato in Regione con la redazione di appositi atti su tematiche inerenti, tra l'altro, la difesa della cristianità, dei suoi valori e tradizioni.

L'incontro è stato moderato dal giovane Segretario provinciale aretino, Nicola Mattoni.

Tra gli ospiti, da segnalare la presenza del sindaco di Castiglion Fiorentino, Mario Agnelli.

Analizzando il suo stretto e cordiale rapporto con la Fallaci, Magdi Allam ha ovviamente parlato dell'Islam e della problematica inerente al terrorismo di matrice, appunto, islamica.

Un'analisi molto dettagliata che ha messo, poi, in correlazione il rapporto fra la predetta religione ed il dilagante fenomeno dell'immigrazione che appare, sempre più, pericolosamente senza alcun controllo. Abbiamo tutti, dunque, il dovere di difendere la nostra civiltà che è messa a dura prova dal sanguinario fondamentalismo islamico.

Al termine degli interventi dei relatori, il pubblico ha potuto poi dialogare con l'illustre scrittore, ponendogli tutta una serie di pertinenti domande su queste problematiche di stretta attualità.



Lapide gettata in discarica comunale



Desidero porre all'attenzione dell'opinione pubblica il ritrovamento di una lapide in marmo, con inciso il nome di un certo dott. Leone Giornelli benefattore,

che avrebbe effettuato varie donazioni in favore sia dell'Orfanotrofio un tempo sito nel Palazzo Cinaglia (da dove la lapide fu tolta, non si sa per quali motivi), sia del Circolo Operaio Cortonese. Tale lapide è stata gettata nella discarica del Comune, ed io mi chiedo il perché di tanto spreco.

Ritengo, quindi, doveroso che venga prelevata e sistemata in un luogo dignitoso, come è stato fatto con altri illustri personaggi cortonesi.

Antonio Giornelli



Chi era Leone Giornelli?

Il giovane, nobile benefattore, vissuto fra il 1878 ed il 1904, doveva avere colpito profondamente la famiglia e l'opinione pubblica in generale con la sua generosità e la sua prematura morte, da meritare non solo un'attenzione tutta particolare nella tomba di famiglia, ancora visibile nella Cappella Giornelli Uccelli, presso il Cimitero cortonese, ma da meritare anche un'artistica lapide commemorativa dal sapore profondamente romantico in uno

dei nobili palazzi della città. Anche le steli, con la loro foggia, espressione del tempo e dell'artista che le realizzò, trasmettono un loro messaggio, che va al di là dei dati che riportano incisi, divengono evocative e raccontano una storia, un piccolo tassello del costume e della pietas di un popolo o, nello specifico, di una città. Nulla deve essere perso di quanto il tempo inclemente non è riuscito a livellare perché tutto ciò che resta del nostro passato è prezioso.

NECROLOGIO



Marino Moroni

Resterai sempre nel cuore di quanti ti vollero bene.

Lo ricordano con affetto per la sua bontà e per la sua dedizione alla famiglia la moglie Liria e il figlio Marco.

I Anniversario

13 giugno 2016

Marcella Municchi Gazzini

Abbiamo vissuto tanti anni insieme, tanti ricordi, un piacevole senso di soddisfazione per il nostro rapporto sempre sereno, affettuoso, solidale. Ad un anno dalla tua scomparsa il rammarico di non averti ancora con me è sempre più grande, ma ti penso felice.

Mario



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Doesia di Luigi Franciolini

in ricordo della prima guerra mondiale

1915 - 1918

scritta nel campo di prigionia in

Lager Lechfeld - Germania il 19 - 10 - 1918

La dall'Alpi sul suolo straniero di mitraglia si ode il fragore il lamento sarà di chi muore impreca al destin crudel. Già i fratelli son contro fratelli si assassinano entrambi a vicenda con maniera più orribile, orrenda senza pena e rimorso nel cuor. Da una parte si vede la Serbia contro l'Austria dai forti cementi l'una e l'altra son pien d'argomenti ognuno cerca di potersi colpir. Già Belgrado ne viene bombardata fogo e fiamme nei Serbi ne cadono cadono bombe su quelle contrade ma non cadon a total distruzione. Gli Ungarici tentano più volte di varcare il Danubio e la Serbia poi di là che i Serbi li cacciarono con eroica istruzione davvero. Ora poi entra in campo la Francia L'Inghilterra la Russia più ancora e dovremo sentire d'ora in ora un macello e una strage davvero.

con Luigi Franciolini

Calcio: VII Memorial Anna Maria Magi Cipolleschi

Domenica 28 Maggio ha avuto luogo presso lo stadio "Santi Tiezzi" di Cortona il "VII° Memorial Anna Maria Magi Cipolleschi", "Maestra Anna" per chi l'ha conosciuta, torneo di calcio riservato a bambini nati negli anni dal 2007 al 2010.

A questa splendida iniziativa

era presente a questa festa del "Santi Tiezzi"!
Chi ha vinto?!

Hanno vinto i ragazzi, ha vinto lo sport, ha vinto chi ha organizzato l'evento ed hanno vinto i volontari che si sono impegnati; è davvero una cosa stupenda veder 160 bambini che corrono come matti dietro ad un pallone, ed



organizzata dall'ASD Cortona Camucia hanno preso parte otto società di calcio, Cortona Camucia, Foiano, Castiglionese, Sinalunghe, Pontevocchio, Fratta, Perugia e Fiorentina; ben 160 gli atleti

anche se ogni tanto, sfortunatamente, hanno atteggiamenti che copiano certe sceneggiature fatte dai ricchi bamboccioni della Serie A, beh, per il resto se le son date di santa ragione, correndo e sbuffan-



("atleti", parolona! Bambini, ma ci piace considerarli già atleti che crescono facendo vita sana con valori e principi di chi crede nello sport!)...come detto, 160 bambini, poi tutti i dirigenti delle società, le famiglie, gli amici, i simpatizzanti, gli organizzatori, i volontari che si sono prestati per la riuscita dell'evento, insomma, tanta, tanta gente

do per arrivare primi sul pallone, e quando magari partiva un calcio o una parola di troppo, subito si scusavano con il compagno di squadra, con l'amico-avversario, con il "Mister", con l'arbitro.

Non c'è che dire... splendida giornata di famiglie, amicizia e sport!
S. Bistarelli



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

La Mummia

Fatevi in là Marvel e DC Comics, perché è arrivato il turno del Dark Universe: il franchise che riporterà in vita i mitici mostri della Universal. Con il reboot de La mummia, gli Studios rilanceranno l'universo orrorifico restituendo nuovo lustro a classici come Frankenstein (consorte inclusa), l'Uomo Lupo, il mostro della Laguna Nera, l'Uomo Invisibile, Van Helsing, Dracula, il Gobbo di Notre Dame e il Fantasma dell'Opera. Ma dimenticate l'originale del 1932 con Boris Karloff e l'avventura della saga

riavviata diciotto anni fa da Stephen Sommers. Stavolta, il regista Alex Kurtzman punta tutto sulle prodezze di Tom (Cruise) in action e su zombi egiziani regimentati da una mummia tutta al femminile che seduce nelle fattezze di Sofia Boutella, ex ballerina prestata al cinema.

Giudizio: *Discreto*

IV Camminata Enologica

Sabato 27 Maggio ha avuto luogo l'ormai consueto appuntamento di inizio estate della "Camminata Enologica".

Come ogni anno, il ritrovo e la partenza erano fissati in piazza a Cortona, al Cacio Brillo e dopo varie tappe "enologiche" in città (Caffè degli Artisti, Enoteca Enotria, Bar Le Mura) la comitiva si è incamminata verso San Marco,

direzione casa/cantina di Paolino Bietolini, con traguardo finale (dopo alcune "eroiche" soste intermedie) al Bar Cristallo a Camucia!

Giunto alla sua quarta edizione, l'evento è nato così, per caso, a tavolino, grazie alla goliardia che ci contraddistingue; un gruppo di amici decise che in occasione del compleanno del Riccio (oh, io non ho la più pallida idea di come

si chiami realmente il Riccio e di come lo ho conosciuto; dalle nostre parti nulla ha il suo reale nome e tutto e tutti hanno un soprannome, ma ancor più importante, tutti conoscono tutti, senza sapere né il come né il perché!... dicevamo, in occasione del compleanno del Riccio, alcuni amici hanno deciso di creare questo evento "eno-sportivo", gara "barbarica", poco competitiva a "toppe"!

Negli anni la Camminata Enologica è cresciuta; quest'anno si contavano circa duecento "atleti", senza dimenticare le decine di turisti ed amici che si sono aggregati lungo il suo percorso; nessuno però si sarebbe mai aspetta-

niti all'offerta di servizi ed eventi che la città è in grado di offrire, sono sicuramente amati anche dai turisti, che appena hanno visto questo rumorosissimo corteo, si sono aggregati alla camminata, scattando decine di foto e divertendosi come non mai!

E' anche per questo che il turista viene a Cortona, per vivere l'esperienza dell'Italianità, e anche per questo, sebbene qualcuno possa non essere d'accordo, sono momenti di aggregazione cittadina da godersi, incoraggiare, o semplicemente... partecipare!

Questo è il bello di Cortona e della Toscana... Evviva l'Italia e l'Italianità!

Stefano Bistarelli



Brillante pomeriggio di chiusura anno Tango argentino al Centro Sociale di Camucia

Al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia il 28 maggio è stato organizzato un pomeriggio speciale per festeggiare la chiusura delle serate danzanti che, come sempre, si svolgono dall'ottobre e si chiudono con l'inizio dell'estate.

Quest'anno la chiusura è stata davvero brillante perché ha ospitato una coppia di ballerini Massimo e Nadia di fama nazionale che specificatamente si sono esibiti nel tango argentino.

Oltre a questa esibizione che è stata seguita dal numeroso pubblico con sentiti e scroscianti applausi, si sono esibiti anche i nostrani attori che ormai calcano le scene da qualche anno. Anche loro hanno raccolto consensi ed hanno dimostrato spigliatezza e padronanza della scena.

Ora sarà un problema tenerli dietro le quinte.

È stata interpretata una scenetta davvero simpatica scritta e diretta dalla nostra Margherita Ferri che ha dimostrato di saper non solo scrivere ma dare al suo dire una brillantezza dialettale davvero unica e singolare.

Ovviamente anche Pietro Castellani ha riaffermato tutta la sua carica chianina nel recitare accanto alla nostra Margherita. Ha conclusione ha voluto recitare una sfiziosa poesia, per coprire ovi-

momenti di pausa.

Sul ballo riconfermiamo tutta la programmazione a partire dal prossimo ottobre.

Questi pomeriggi arricchiscono la vita associativa, sono motivo di incontro anche per persone che altrimenti non avrebbero motivazioni per uscire di casa. Ci fa piacere vedere quel chiacchierico frenetico che è motivo di conoscenza. Inoltre il ballo movimento e questo favorisce anche una cura preventiva per la buona conservazione del fisico nel futuro.

Il ballo è un bisogno naturale quindi automatico; rende l'attività confacente ai bisogni di una collettività che spesso è prigioniera della staticità.

La danza quindi è universale; è seguita in tutto il mondo; è un fatto associativo e culturale, è comunicazione di sentimenti, è insomma un "linguaggio" che rende la vita più piacevole, sviluppa la fantasia, la creatività, il sentimento.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti per la partecipazione, invitiamo i cittadini a cogliere questi momenti come fatto comunicativo e nello stesso tempo un modo di relazionarsi tra noi che evita il nascere di forme spesso aggressive e disgregative.

Ivan Landi



to un tale successo!

Ma questo è il bello di Cortona, della Toscana; l'importante è stare insieme, ridere e far casino, che sia la finale dei mondiali o la gara del tiro della nana... questo è l'essere Italiani!

Non dico che tale evento sia un "Festival letterario", ma chi scrive 10 anni fa fece la sua tesi di laurea sul "Piano di recupero del centro storico di Cortona" ed iniziò lo scritto con la frase: "Cortona, uno splendido soprammobili vuoto!"

Questi momenti goliardici, u-

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

tel. +39 0575 67.83.44

MEONI PALFINGER **EPSILON PALFINGER**

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Personal trainer motivati, Istruttori qualificati, aggiornati e competenti

Preparazioni atletiche per ogni sport

Programmi individuali per dimagrimento

Un ambiente attivo e stimolante

BODY line PALESTRA

ASD Cortona Volley

Soddisfatto dell'annata il presidente Enrico Lombardini

Con il presidente del Cortona volley Enrico Lombardini abbiamo parlato di questa annata che si è conclusa facendo un resoconto e alcune considerazioni.

L'annata che si è conclusa secondo me è stata un successo è d'accordo?

Sono pienamente d'accordo: per quanto riguarda la C femminile abbiamo avuto un vivaio pressoché totalmente locale, prevalentemente atlete del Cortona volley o comunque della Val di Chiana. Hanno militato in altri anni nel Cortona e sono rientrate quest'anno per amore di questo sport e della società.

Hanno partecipato al campionato di serie C femminile che per tutta una serie di problematiche si è rivelato molto ostico; con avversarie molto competitive.

Questo campionato ha visto le squadre fiorentine dominare con il Cortona volley che è riuscito a salvarsi prima della fine del campionato con pieno merito, una tenacia e un impegno molto importanti.

Il nostro percorso quest'anno al femminile è stato minato da tanti infortuni che hanno limitato il rendimento della squadra che altrimenti poteva ambire anche a traguardi più alti.

L'attività della nostra allenatrice e del gruppo è stata condizionata molto ma siamo comunque molto soddisfatti del risultato raggiunto.

Le difficoltà si sono manifestate soprattutto nel girone di ritorno mentre in quello d'andata la squadra aveva avuto un'ottima resa. Un plauso quindi alla allenatrice e alle ragazze per il lavoro che è stato secondo noi molto buono.

Cosa dire di Carmen Pimentel che ha deciso di andare altrove o comunque di fare altre scelte?

È finito un connubio molto importante che è durato sei anni; il lavoro con Carmen ha portato il Cortona volley a vincere e a essere presente nei maggiori tornei non solo regionali ma anche interregionali, Under 16 prima quindi Under 18, la vittoria della serie D il passaggio in serie C e le varie conferme nei campionati di serie C fino alla finale regionale Under 18 e la collaborazione con il Cassero, il torneo di Bastia vinto per due volte di fila: tutte stelletti appese alle maglie del Cortona e in questi successi Carmine ha certamente messo del suo. Ha saputo gestire al meglio le nostre atlete e

questi sono stati anni molto prolifici.

Il lavoro di Carmen ha portato buoni frutti ma anche perché avevamo un vivaio in cui gli atleti potevano aspirare a crescere molto, un connubio perfetto tra noi e l'allenatrice.

Per ultimo aver fatto anno scorso e due anni fa la C con in pratica una Under 18 e un Under 19.

Collaborazione importante che è terminata e un saluto a Carmen e un in bocca lupo per la sua prossima attività e un in bocca al lupo al Cortona volley che possa trovare allenatori bravi come lei è, capaci di instillare tante qualità nelle ragazze e la voglia e l'amore per questo sport.

Parliamo della serie C maschile con l'appendice dell'Under 18?

La squadra maggiore di serie C quest'anno ha avuto due inserimenti importanti: Marco Cittadino un atleta di indubbio valore, che ha decisamente creato una stabilità importante a questo gruppo; l'inserimento di Fabio Pieroni poi un atleta molto esperto oltre che un apporto tecnico ha portato anche un apporto di entusiasmo e ha saputo creare uno spirito di gruppo che ha portato ai risultati ottenuti quest'anno.

È stato un divertimento stare in palestra, abbiamo ritrovato molto pubblico una continuazione dell'attività di Marcello Pareti che si è evidenziata sicuramente con il miglioramento di tutta la squadra supportata dai nuovi atleti anche gli atleti limitrofi con il progetto Emma Villas.

Per esempio Pellegrini che è entrato come palleggiatore a metà campionato, c'è stato un ulteriore miglioramento.

Il gruppo c'è e sicuramente anche il prossimo anno potremmo fare molto bene; resta il rammarico per il passaggio a vuoto dicembre/gennaio che non ha permesso di arrivare alla zona play-off e colmare il gap con le prime.

Non abbiamo avuto quella continuità che serviva tutto l'anno. Progetti di collaborazione nel maschile con Emma Villas' nell'Under 18 e con Sinalunga dell'Under 16 e nell'Under 18 hanno portato risultati ottimi. Sia dal punto di vista societario che da quello tecnico.

Con la Emma Villas c'è stato un progetto importante che ha approdato due settimane fa alla finale regionale Under 18 maschile con Prato: squadra che qui lo dico e lo confermo era inferiore a

noi ma che purtroppo ci ha battuto al tie-break.

La collaborazione è stata comunque buona e ha visto crescere molto i nostri ragazzi insieme ai loro e a creare un gruppo molto competitivo che nei prossimi anni con l'Under 20 potrà davvero essere un'ottima squadra.

Una parte di questo gruppo ha partecipato anche al campionato nazionale Under 20 dimostrando buonissime qualità.

Il Progetto con il Sinalunga ha creato due buone squadre Under 16 e Under 18 che hanno raggiunto le fasi finali entrambe.

Dobbiamo lavorare di più anche con altre società limitrofe.

Per le altre giovanili cosa ci può dire?

Abbiamo un buon gruppo Under 14 il prossimo anno che sicuramente farà bene visto l'ottimo rendimento come Under 13 quest'anno.

Nell'Under 14 nel campionato primavera siamo arrivati primi.

Abbiamo fatto dei buoni passi avanti grazie anche alle collaborazioni.

Dobbiamo lavorare con i più piccoli nei CAS per ricreare nei prossimi anni un Under 12 e aprire una continuità che nel maschile è molto difficile.

Si può dire che il prossimo anno continuerete con Marcello Pareti nel maschile?

Ad oggi non abbiamo riconfermato nessun allenatore: è un discorso generale.

Stiamo lavorando per organizzare la prossima stagione.

Ufficialmente non l'abbiamo fatto di riconfermare nessuno ma certo il connubio con Marcello è un rapporto anche di stima e di amicizia e di certo potrà andare avanti.

Non l'abbiamo ancora fatto perché nei prossimi 10 giorni vogliamo un quadro completo degli atleti e delle possibili squadre che andremo ad allestire nella prossima stagione.

Saranno importanti anche le collaborazioni che potremmo mettere in atto.

Sinergicamente capire se teniamo con noi certi gruppi o li mandiamo in altre società è molto importante per l'organizzazione.

Dobbiamo avere tutti i dati ben precisi per poter fare un planning appropriato, societario e anche degli allenatori che ci potranno servire.

Ci siamo chiaramente mossi anche per la serie C femminile ma ancora non abbiamo definito bene le situazioni.

Stiamo valutando tutta una serie di opportunità legate anche al numero di atlete che potremmo avere in rosa.

Grande soddisfazione nel settore giovanile femminile a partire dall'Under 16.

E soprattutto dall'Under 13 e Under 12 dove quest'ultima ha partecipato alla Final Four, e dopo essere stata creata da pochissimo si è comportata molto bene.

Un campionato di terza divisione vinto dall'allenatore Marcello Bucci.

Una promozione in seconda divisione e un ottimo campionato Under 13 con la partecipazione alla final Four.

Un plauso a Marcello Bucci per il buon lavoro svolto a livello generale e a Fabrizio Verni che con quelle più piccole ha saputo lavorare molto bene.

R. Fiorenzuoli

ASD Cortona Camucia Calcio

Le Giovanili arancioni, un bilancio positivo

A conclusione dell'annata abbiamo parlato con il direttore sportivo del settore giovanile Guglielmo Magari per un resoconto dell'andamento delle varie squadre e selezioni.

Come le è sembrata la stagione delle giovanili arancioni?

Ne abbiamo parlato a Natale ed ero fiducioso di quello che stavamo facendo: alla fine direi che l'andamento è stato migliore del previsto.



Partendo dalla scuola calcio che sono i più piccoli c'è stato un netto incremento nel numero delle iscrizioni: stiamo facendo con gli allenatori sui ragazzi un lavoro di qualità guidati bene dal responsabile tecnico Lionel Manso.

E con ragazzini dal 2011, 2010 e a scalare al 2007 che sono i piccoli amici.

Quindi troviamo i pulcini (3 anni) che hanno fatto un campionato davvero encomiabile sotto la crescita formativa, educativa e del gruppo. Per l'agonismo c'è molto tempo. Nei gruppi ci sono molti genitori coinvolti e questo ci dà una mano molto importante nel gestirli al meglio.

Comunque quasi tutti hanno giocato e fatto un torneo. Quelli del 2011 hanno giocato al Memorial mentre gli altri hanno fatto i tornei sparsi un po' in giro.

Siamo ancora impegnati a Chiusi, al Santa Sabina a Rigutino;



i tornei fatti poi nelle categorie dove c'è competizione li abbiamo fatti con i nostri giocatori senza prendere prestiti per farli crescere di più.

Inoltre sia i tornei Allievi che Juniores li abbiamo fatti tutti con sotto età in modo da prepararli per la prossima annata.

Comunque ci siamo comportati bene lo stesso, siamo stati molto competitivi.

Cosa ci può dire più specificatamente dei campionati delle varie squadre?

Gli Esordienti si sono comportati benissimo; Sia quelli A che quelli B.

Cerchiamo di far partecipare tutti e far giocare il maggior numero di atleti possibile.

I Giovanissimi B sono una squadra in costruzione ma hanno

davvero ben impressionato: il prossimo anno parteciperanno al campionato come A.

Speriamo molto nei rientri di ragazzi che hanno provato a fare esperienze da altre parti ma che sembra preferiscano tornare da noi.

Gli Allievi meritano un discorso particolare: gli Allievi A con l'allenatore Cipriani, che ha esperienza non sono riusciti ad arrivare i primi (secondi) ma abbiamo vinto la coppa disciplina (primi in Toscana) un riconoscimento mol-



to importante per la squadra e per la società.

Comportamento esemplare da



prendere come esempio per tutti inoltre abbiamo avuto in squadra il capocannoniere Mura.

Abbiamo buone possibilità di essere ripescati per il Regionale proprio in virtù dell'assegnazione

molte energie a gestire i gruppi dei nostri giovani e punta molto sulla loro crescita.

Tutta l'annata ha dato soddisfazioni, ci sono stati dei periodi di calo ma questo è fisiologico è normale. Comunque un campionato da incorciare.

Nei vari tornei terminati siamo andati molto bene in quelli in corso siamo nelle fasi finali.

In breve tempo abbiamo fatto un lavoro di ricostruzione importante che sta cominciando a dare i suoi frutti.

Com'è andato il Memorial Annamaria Cipolleschi di fine maggio?

Appuntamento ormai tradizionale in ricordo della maestra Magi Cipolleschi, molto vicina al calcio e ai giovani. Tutti gli anni viene fatta questa manifestazione: vi hanno partecipato la Fiorentina, il Perugia, il Sinalunga il Castiglion Fiorentino, il Foiano, la Fratta e noi con i nostri ragazzini.

La manifestazione molto importante dove la Fiorentina l'ha fatta da padrone ma dove i valori erano altri ed il nostro impianto ha dato bella mostra di sé.

È stata comunque alla fine una stagione da ricordare per il settore



giovanile ma vogliamo comunque crescere e migliorarci ancora.

È una buona struttura è un reparto che pensa solo al settore giovanile. Lavoriamo in sinergia con tutti gli allenatori, difficilmente ci sono state delle discussioni o dei disallineamenti. Lavoriamo tutti per lo stesso obiettivo.

Due volte al mese ci siamo riuniti con tutti gli allenatori per confrontarci e valutarci e migliorare senza mancare di collaborazione. Questo sembra facile ma in realtà non lo è.

Ai nostri ragazzi insegnamo il rispetto per se stessi per gli altri e per la società per cui giocano e che è conosciuta ovunque.

Il minimo obiettivo per loro deve essere quello di arrivare in prima squadra, ben vengano poi obiettivi più grandi.

Crede che sia un bel traguardo perché inizia a giocare a calcio, un buon augurio per lo meno io lo ritengo.

Riccardo Fiorenzuoli



• Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
 • Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
 • Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
 • Gubbio via Tifernate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
 • Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
 • Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101
www.arredamentidelserra.it

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Laura Lucente

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Genci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone - Vice Presidente: Mario Parigi

Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santuccioli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00

Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
 Lauree euro 40,00
 Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
 Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione sabato 10 è in tipografia lunedì 12 giugno 2017